N. 213 — GIORNO — Venerdì-Sabato 2-3 Agosto — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Venerdì-Sabato 2-3 Agosto — GIORNO — N. 213

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni dieci parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prægar, non fectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 4.92
Estero — qualunque destinazione 32 16 8.00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI
dal 1° agosto 1895
A
LA STAMPA - GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° agosto al 31 dicembre 1895
Lire 8 40.

Abbonamento per quindici giorni
Una lira
con qualunque decorrenza

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80.	L. 5.	L. 10.

Un anno
L. 18.

Tutti coloro che spediranno direttamente alla nostra Amministrazione il preciso importo dell'abbonamento secondo i prezzi suindicati, riceveranno, oltre il giornale *LA STAMPA - Gazzetta Piemontese, La Gazzetta Letteraria settimanale, oppure libri* a scegliersi in apposito catalogo per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, più il *Bollettino delle estrazioni finanziarie* ed i *supplementi* arretrati alla *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Il catalogo dei libri a scegliersi in dono si manda *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita. Esso comprende pubblicazioni di vario genere, in modo da poter soddisfare largamente ai gusti e alle predilezioni di tutti i lettori, e così opere letterarie, storiche, politiche, scientifiche, tecniche, popolari, didattiche, romanzi e libri di amena lettura, per la maggior parte recenti e di pregiati autori.

Oltre a tutti i premi suindicati, **gli abbonati per un anno dal 1° agosto riceveranno come premio speciale**

una carta geografica dell'Italia

colorata in rilievo (dimensione cm 25 × 30) eseguita dal maggiore Giuseppe Roggero.

Per l'invio raccomandato occorre aggiungere 50 centesimi al prezzo dell'abbonamento.

I lavori della Grande Camera sotto il Gran Ministero.

La 1ª sessione della 19ª legislatura fu inaugurata solennemente il 10 giugno, e la Camera cominciò le sue sedute regolari l'11; ma le prime sedute passarono tutte nelle votazioni e nei ballottaggi per le nomine della Presidenza e per le nomine delle numerose Commissioni permanenti; qualche interrogazione, la verificazione dei poteri e qualche modesta discussioncella sull'ordine dei lavori intrattennero la Camera fino al 22 giugno con sedute molto brevi che duravano a dir molto un paio d'ore caduna.

Il 22 giugno la Camera sospese le sue sedute pubbliche perchè i singoli deputati e commissari potessero attendere agli Uffici e alle Commissioni e potessero preparare del lavoro serio per le discussioni del Parlamento.

Le sedute pubbliche non ricominciarono che il 24 giugno, e da questo giorno realmente principiarono i lavori importanti della Camera dei deputati.

Questi lavori finirono il 31 luglio.

Dal 24 giugno al 31 luglio inclusivi sono 38 giorni; ma le domeniche del 30 giugno, 7 e 14 luglio la Camera non sedette; onde, a conti giusti, la Camera lavorò solamente per 35 giorni.

È davvero stupefacente il lavoro compiuto dalla Camera in 35 giorni ch'essa tenne sedute! I giornali ministeriali ne fanno le grandi meraviglie e innalzano inni di lode e di vittoria. E dal loro punto di vista hanno pienamente ragione.

In verità, di 130 a 150 disegni di legge presentati dal Governo ne furono discussi e approvati un buon centinaio.

E non erano mica disegni da scherzarcisi sopra! V'erano 12 bilanci di previsione, un bilancio d'assestamento, un bilancio consuntivo, una legge per esercizio provvisorio..... Fra le leggi, poi, ne n'erano di quelle veramente colossali: i soli provvedimenti di finanza e di tesoro comprendevano 20 allegati, che equivalevano a venti altri gravissimi disegni di legge.

Ma poi vi furono altri disegni di importanza grande: quello, per esempio, sul consolidamento dei canoni daziari, le modificazioni al Credito fondiario, il disegno sugli uffici di conciliazione, sui proventi delle Cancellerie e spese e tasse giudiziarie, le modificazioni alla legge doganale, all'ordinamento delle guardie di finanza, ecc., ecc.

Vi furono leggi che parvero di poca importanza, eppure contenevano riforme radicali e sollevarono discussione vivacissima, come quella della leva sui nati del 1875 che importava il *salto* di una coscrizione e uno scombussolamento degli organici militari, che occupò un'intiera seduta al Senato, e dopo una prima discussione davanti alla Camera dei deputati vi dovette tornare una seconda volta.

E qui non annoveriamo le numerose interrogazioni e gli incidenti parlamentari che tolsero un buon terzo se non una metà delle sedute.

Davvero il lavoro della Camera fu stupefacente, fu colossale, fu mirabolante. A contare le cento e più leggi votate in 35 giorni di seduta si riesce a conchiudere che la Camera ha studiate, discusse e approvate almeno tre leggi al giorno.

Senonchè se fu grande il numero delle leggi votate, possiamo egualmente dire che fu seria la loro discussione e serio il lavoro della Camera?

I bilanci che costituiscono la legge delle leggi e il cui sindacato è deferito con privilegio, dallo Statuto stesso, alla Camera dei deputati, i bilanci dei singoli Ministeri furono sempre con gelosa cura discussi ampiamente; alcuni di essi ne' bei tempi occuparono perfino 10 o 12 sedute della Camera. Era troppo. Ia conveniamo. Ma oggi i bilanci furono discussi e votati a tre al giorno! In un giorno si ebbe l'audacia di far passare tre bilanci della gravità e dell'importanza che hanno i bilanci del tesoro, dell'entrata e dell'interno.

Sì, a furia e furia fu mandato innanzi un centinaio di leggi: furono approvati 14 bilanci, furono imposte al Paese una ventina di tasse nuove e di aggravii sulle vecchie.

Ma, in conclusione, a quali risultati si arriva con questi procedimenti?

Ve lo dicono il popolino e l'opinione pubblica sempre più sfiduciata delle istituzioni e sovratutto del Parlamento. Sono volgari, ma sono espressive sulle labbra del pubblico le frasi che caratterizzano questo l'andamento: — Ma sì, dicono, sì, han fatto bene a mandarli innanzi a tamburo battente! Ci voleva proprio la canicola a farli tacere quei chiacchieroni! Crispi avrebbe fatto meglio a far da sè e a lasciarli a spasso i deputati! Tant'è tanto non studiano niente e non fanno altro che dir di sì e metter tasse..... —

La conclusione è un discredito sempre peggiore del parlamentarismo.

Ma chi volete che pigli sul serio il lavoro parlamentare di questi 35 giorni? A chi crederete di darle ad intendere le panzane?

Nonchè i deputati per studiarli e prepararvisi, nemmeno la Presidenza della Camera ha fatto leggere *per intiero* tutti i capitoli del bilancio e le cifre relative! E questo si chiama discutere le leggi e i bilanci, provvedere agli interessi del Paese e rendersi benemeriti della pubblica cosa?

La benemerenza del Parlamento la vedremo analizzata e avvertita tra breve, quando pioveranno sulle spalle dei contribuenti i nuovi aggravii.

Intanto la ricetta per farsi credere grandi ministri finalmente è trovata: eccarsi una maggioranza con ogni sorta di violenze; introdurvi quanti più deplorati si può raccogliere; compromettervi coi patti strappati al momento della protezione elettorale, o di essa, come di una guardia del corpo o di una squadra di lanzichenecchi, circondarsi pomposamente e passare in mezzo alle turbe inchini con baldanza di vincitori perpetui; convocar la Camera sotto la canicola e tenerla a segno con le minacce del finimondo; ridere della moralità, spregiare i pregiudizi dei puritani e calpestare le promesse proprie e l'altrui.

Nel felice regno d'Italia *sic itur ad astra*.

Il Senato dell'ultimo Impero romano per questa strada era assai grande ancora.

Le leggi finanziarie approvate daranno certamente nuovi e buoni proventi al tesoro dello Stato; ma l'economia nazionale sarà ogni giorno più intisichita per le continue compressioni, per il depauperamento delle sue forze.

Quanto al pareggio, ne siamo ancora distanti, e s'incaricherà l'incognita africana di colmarlo.

C'è da recitare l'elogio alla docilità della Maggioranza e da giudicare sinteticamente il lavoro parlamentare. Ebbene, francamente, per votare essa ha votato la Maggioranza, 35 giorni son troppi. Bastava un giorno solo levarsi innanzi a Crispi e salutarlo: *Ave, imperator!* e dirgli semplicemente: — Comanda, noi obbediamo! —

Ma per discutere 12 bilanci, 20 leggi di finanza e una cinquantina di altre leggi, 35 giorni per questo lavoro così ponderoso e grave sono una derisione; e magnificare la Maggioranza che in tal modo ha fatto, non sappiamo se sia più una canzonatura ed una petulante audacia.

Senato del Regno.

(Per filo telegrafico speciale alla Stampa).

Roma, 1 (sera).

Presidenza del presidente Farini.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio degli esteri. Le urne rimangono aperte.

BARAZZUOLI presenta il progetto sul Credito fondiario e prega che si deferisca l'esame ad una Commissione speciale.

Dopo osservazioni di CAMPOREALE, la proposta del Ministero è approvata.

Senza discussione rinviansi a scrutinio segreto i progetti di un solo articolo: « Contingente della leva di mare sui nati nel 1875 », « Modificazioni sulla legge sul personale della R. marina ».

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto di legge: « Modificazione ai servizi postali e commerciali marittimi ».

Discussione del progetto sul matrimonio degli ufficiali del R. esercito

CERUTTI G. Alla mensa delle cose convivono ministri di pace e sacerdoti di consolazione per tutte famiglie. Ma come vecchio militare, sorreggo nei suoi principii, ringrazio il ministro della guerra, pregando però di essere interprete dei sentimenti di disapprovazione contro l'inerzia addimostrata dai comandanti di Corpo, sebbene questa sia in parte scusabile.

Non crede sia il caso di riformare la legge vigente sul matrimonio degli ufficiali: però non si opporrà al progetto di riforma purchè concorrino i requisiti: onorabilità dell'unione, consenso sovrano, età, dote, e si contemperino i diritti del cittadino coll'interesse militare. Il militare prima dei 25 anni ha un vero debito da pagare verso lo Stato.

Permetta pure la legge civile il pernicioso matrimonio a 18 anni, ma pei militari si crei un limite di età. Quanto alla dote, l'abolirla è creare famiglie di spostati, disperati, imprecanti poi alla libertà malamente goduta.

FAINA I. « L'art. 1° e 2° sono un correttivo? » Il ministro lo crede sufficiente. L'oratore non lo crede perchè la celebrazione religiosa non può risultare da prove legali di valore assoluto.

Il clero dapprima avversò il matrimonio civile. Si proponga legge coercitiva. Basti il foro annunzio per mutare le cose. Per l'avvenire del progetto bisogna trovar modo di rendere facile e sicuro la prova del matrimonio civile, proposta che sempre si armò. La denunzia obbligatoria allo stato civile dei registri del matrimonio religioso sarebbe un rimedio sufficiente, e senza di ciò l'articolo 2° non è efficace.

Mezzacapo contro la dote militare.

MEZZACAPO, relatore: « Le osservazioni di Cerutti richiedono che io entri anche in questo campo. »

Ricorda i precedenti legislativi della questione rilevando also alle regie patenti e venendo poscia alle successive modificazioni di legge. I risultati furono sempre più o meno negativi ed il fenomeno si riproduce continuamente. Non si può sopporre che tutti i comandanti di corpo d'esercito abbiano a non favorire il loro dovere: la legge dunque non fu eseguita. L'inconveniente dunque esiste nella legge stessa.

Viene la terza classe di ufficiali che non trovarono neppure l'umarsi; troveranno la scappatoia del matrimonio religioso. Le leggi contrarie alla natura ed alle passioni umane non sono eseguibili. Ma non si abolisce la dote nemmeno da capo. Si abolisca la dote e si trovino altre garanzie, come limite di età e permesso regio. Modificata la legge, non si farà più ragione di pietà pei matrimoni falsi.

BARTOLI dice che la discussione uscì dai limiti del progetto; non crede che l'art. 2° riuscirà inefficace: ad ogni modo si potrà provvedere in avvenire. Per ora urge votare la legge.

COSTA non crede debba abolirsi la dote.

MOCENNI dichiara al senatore Faina che l'art. 2° dà guarentigie sufficienti; e crede che sarà una misura efficace: a ciò gioverebbe anche il regolamento.

FAINA s'augura che l'articolo 2° riesca veramente efficace.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Approvansi gli articoli del progetto.

Il PRESIDENTE comunica la domanda d'interpellanza di Salis circa la minaccia di crollo dell'aula magna e del Museo archeologico nell'Università di Sassari.

CRISPI comunicherà l'interpellanza al suo collega dell'istruzione pubblica.

Il bilancio dell'interno.

CAVALLETTO sollecita la presentazione del progetto sulle sedi degli impiegati civili.

Dopo alcune raccomandazioni e osservazioni di CANCELLIERI, COSTA e CAMPOREALE, si chiude la discussione generale.

Approvansi i capitoli fino al 31 senza discussione.

CAVALLETTO, sul capitolo 35, raccomanda al Governo i giovanetti ciechi di ambo i sessi.

COSTA dice che occorre studiare a fondo la questione degli inabili al lavoro.

CRISPI riconosce che la cifra di lire 400,000 è insufficiente per gli inabili al lavoro: si riserva di presentare un progetto che dia il peso agli enti inabili dalla legge del 1890 e non tutto allo Stato.

Approvansi il capitolo 35 e tutti gli altri, nonchè gli articoli del progetto di legge, che si voteranno domani a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE chiama a comporre la Commissione per l'esame del progetto sul Credito fondiario i senatori Barzanti, Boccardo, Brioschi, Lancia di Brolo e Saia.

Votazione del bilancio degli esteri.

Approvato con 62 voti favorevoli, 14 contrari.

La seduta termina alle 19.

Le leggi finanziarie al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

La Commissione permanente di finanza del Senato si è riunita stamane sotto la presidenza di Perazzi. Ha proseguito l'esame dei provvedimenti finanziari.

Vari relatori avranno pronte le loro relazioni per domani. Finali riferirà sui provvedimenti di finanza; Maiorana-Calatabiano sui provvedimenti di tesoro, lasciando la parte che riguarda le ferrovie a Brioschi; Costa riferirà sui provvedimenti riguardanti le pensioni; Lampertico sui quelli riferentesi al credito fondiario.

La discussione pubblica comincerà probabilmente lunedì. Si crede che il Senato prenderà le vacanze giovedì prossimo.

La discussione generale delle legge finanziario al Senato sarà vivacissima, ma, assicurata questa, l'esame degli articoli passerà senza osservazioni, poichè si sa già che nessun emendamento sarebbe accettato dal Governo.

Tutto al più gli onorevoli Bonelli e Sonnino accetteranno qualche raccomandazione pei regolamenti che dovranno fare per alcuni dei provvedimenti contemplati nella detta legge.

***

Si assicura che anche il Senato terrà delle sedute antimeridiane, e ciò allo scopo di poter più sollecitamente esaurire i propri lavori.

La chiusura della sessione?

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Si ritiene che appena il Senato abbia ultimato i suoi lavori, uscirà il decreto di chiusura della sessione.

A questo proposito si ripete la voce che in una nuova sessione Villa non riaccetterebbe la presidenza della Camera.

I progetti non discussi, tra cui quello sui magazzini generali per gli zolfi, verranno ripresentati a novembre e rimaneggiati.

La firma al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Alla firma reale stamane al Quirinale erano presenti tutti i ministri.

Il Re firmò alcune leggi votate ieri e numerosi decreti. Si felicitò per l'avvenuta votazione di tutti i bilanci.

I ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Prima di lasciare definitivamente Roma, cioè dopo i lavori del Senato, il Re riceverà in udienze private diversi uomini politici che hanno già sollecitato l'onore di poter presentare i loro omaggi di congedo al Sovrano.

Saranno ricevuti, tra gli altri, gli onorevoli Villa, Di Rudinì, Brin, ecc.

Nessun manifesto dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Si smentisce che l'Estrema Sinistra intenda pubblicare un manifesto per spiegare la sua astensione nella discussione del bilancio degli interni.

Prossimi movimenti nelle Ambasciate.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Nel prossimo Consiglio dei ministri verranno nominati i titolari delle Ambasciate di Pietroburgo e di Costantinopoli. In tale occasione si farà un ristretto movimento nelle Ambasciate.

A proposito delle nostre frontiere.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,45:

L'Esercito si mostra spiacente che non si siano potute svolgere le interrogazioni presentate dall'on. Compans e Mocenni sulle nostre frontiere, tanto più che particolari informazioni gliele confermano l'opportunità. *L'Esercito* spera che la semplice presentazione di tali interrogazioni varrà a consigliare il Governo a rivolgere la sua sollecitudine non solo all'Africa, ma anche alle nostre frontiere.

Per la Gara Generale di Tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Le iscrizioni per la gara di tiro a segno potranno inviarsi con lettera o cartolina-vaglia, a datare da oggi, alla Commissione tecnica della gara, in via del Quirinale, 11.

Il controllo delle armi è obbligatorio. Ogni arma controllata sarà munita di distintivo.

Le cartuccie per i fucili wetterli costeranno 25 centesimi per pacchetti di otto. Quelle per rivoltella costeranno centesimi venti il pacchetto di sei.

La tassa d'iscrizione sarà di lire due.

Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Baratieri partirà per l'Alta Italia lunedì.

Siccome i giornali continuano a pubblicare notizie fantastiche circa le determinazioni che sarebbero state prese riguardo all'Eritrea, stamane una nota ufficiosa ripete che nulla verrà deciso se non dopo il ritorno a Roma di Baratieri, prima che riparti per l'Africa.

Si smentisce recisamente che il borgomastro ed i consiglieri comunali di Trento abbiano nè ufficialmente, nè officiosamente telegrafato a Baratieri.

La Regina riceverà Baratieri domani.

Baratieri ha accettato l'invito ad un ricevimento che gli offriranno il quattro agosto gli ufficiali del Circolo militare.

Cosa dice Baratieri del generale Arimondi.

Ci telegrafano da Roma 1, ore 20,20:

Il generale Baratieri probabilmente prolungherà il suo soggiorno in Italia, sul quindici partire per la fine d'agosto per Massaua, partirà, a quanto pare, verso la metà di settembre.

***

Il generale Baratieri ha fatto al ministro della guerra i più alti elogi del generale Arimondi, manifestando il desiderio di averlo sempre a compagno e collaboratore in Africa.

Collo stesso entusiasmo il governatore si esprime all'indirizzo degli altri ufficiali superiori e specialmente del colonnello Pianavia e dei due comandanti dell'Agamè e del Tigrè.

I superstiti dei Mille a Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,40:

È riuscito molto cordiale il banchetto che i superstiti dei Mille hanno offerto a Baratieri, che fece parte delle schiere volontarie garibaldine prima nel 1860, poi nel 1866, prima di passare nell'esercito regolare.

Il banchetto si è tenuto all'*Albergo Roma*.

Non trattandosi più di un banchetto parlamentare cui potesse darsi un carattere politico, ma di una riunione puramente patriottica e militare, i ministri non si credettero più obbligati ad astenersi.

Sono intervenuti portanto Crispi, Mocenni, Morin e Blanc.

Oltre Baratieri e Crispi, i superstiti del Mille presenti al banchetto erano Cucchi, Micali, Menotti Garibaldi, Denza, Elia, Galoppini, Pittaluga, Tassara, Veneo, Evangelisti, Carbonelli, Pasquinelli e Della Casa.

Bonghi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Bonghi è stato riconfermato per un triennio presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il Bollettino giudiziario sospeso.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Il Bollettino di grazia e giustizia, atteso stasera, all'ultimo momento venne sospeso.

Quaranta ufficiali medici.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Oggi venne firmato il decreto che nomina quaranta sottotenenti medici di complemento.

Nella nostra marina.

Esperimenti della sfera metidrica.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 14,20:

Con la data del 16 agosto passa in armamento a Spezia il *Vesuvio* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Romano Vito, comandante; capitano di corvetta: Canale Andrea, ufficiale in 2°; tenenti di vascello: Benati Ambrogio, Varale Carlo; Pignatti Carlo; sotto-tenente di vascello: Tanca Battista; guardia-marina: Nagrini Luigi; capo-macchinista di 1ª classe: Lauro Filippo; capi-macchinista di 3ª classe: Ceriani Antonio e Biggetti Amato; medico di 1ª classe: Alineri Filippo; commissario di 2ª classe: Gamba Giov. Battista.

Il sottotenente di vascello Milanesi Carlo imbarca sul *Nibbio* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Tanca Battista.

Col 6 agosto avranno luogo i seguenti imbarchi di guardia-marina:

Sul *Re Umberto*: Alessio Alberto e Ferrandi Guido. Sul *Duilio*: Piazza Giuseppe, Tonta Luigi, Salvatori Adriano e Cattani Paolo. Sul *Lauria*: Leva Ernesto, Bianchieri Domenico, Prinzi Gaetano, Dalbello Pietro. Sulla *Sardegna*: Fadiga Arturo, Paolini Federico, Brosca Valentino, Adelio Alfredo. Sullo *Stromboli*: Corridori Paolo, Manciotti-Cosentini Francesco, Gottardi Pietro, Loviscka Giovanni.

Il 1° agosto sbarca dell'*Iride* il guardia-marina Solari Luigi.

***

Sono incominciati nelle acque del golfo di Spezia gli esperimenti preliminari di una grande palla di metallo, invenzione del nostro concittadino Pietro Corsetto, per discendere nel fondo del mare. I risultati parziali in poca profondità si assicura siano molto soddisfacenti. L'inventore mantiene il più assoluto silenzio sul segreto dell'invenzione, nè permette per ora che alcuno assista alle prove. Quando verranno fatti gli esperimenti ufficiali darò maggiori informazioni.

A proposito di un comunicato ufficiale.

La *Stefani* ha testè diffuso un comunicato da cui risulta che le entrate doganali di Massaua fruttarono nel mese di maggio lire 87,148,011 con una differenza in più del corrispondente periodo del 1890 di lire 19,231 53.

Intorno a questo comunicato il *Don Chisciotte* fa le seguenti considerazioni:

« Questa pubblicazione ha un fine evidente: far vedere che noi in Africa non spendiamo dei denari in pura perdita, che, mercè le vittorie del generale Baratieri — venuto a Roma in questi giorni per scaldare l'entusiasmo — i commerci ripigliano, il lavoro aumenta, la Colonia rifiorisce.

« La gente non è obbligata ad avvertire che gli indigeni di Massaua, tutti miserabili, non richiedono, per conto loro, aumenti d'importazioni come non producono diminuzioni, ed è inutile pensare che ras Mangascià o ras Alula si facciano venire i loro abiti da Londra o da Parigi, i cappellini per le loro signore.

« Le dogane sono in aumento perchè durante la guerra, essendo aumentato il corpo di spedizione, è stato necessario un maggior compenso. Quindi la maggiore entrata delle dogane di Massaua sono soltanto i contribuenti italiani che l'hanno prodotta.

« Ma il Ministero nostro si guarda bene di lasciarlo sospettare agli indigeni. Tanto perchè non un altro po' d'impostura si può andare avanti! »

Il memoriale di Santoro al procuratore della Repubblica francese.

L'estradizione verrebbe negata?

L'ex-delegato Santoro, seguendo il consiglio del deputato Millerand, ha lasciato dal carcere al procuratore della Repubblica una sua lunga memoria, scritta in lingua italiana.

Egli crede che le imputazioni fattegli provengano tutte da un'unica causa d'ordine politico.

— « Dei capi di accusa prodotti contro di me — dice — due soli sono anteriori alla mia pubblicazione contro Crispi; gli altri furono prodotti dopo.

« I primi due poco originali dalla querela sporta contro di me diciotto mesi fa, in seguito alla scoperta che io feci di una banda di malfattori; tale scoperta compromettendo seriamente alcuni personaggi dell'aristocrazia italiana e un granduca estero.

« Osservo qui che la più elementare diplomazia esigeva che si procedesse sommariamente in queste operazioni, tanto più che un gran giornalista, il quale è anche un uomo politico, poteva esserci compromesso.

« Io inviai il rapporto a Giolitti: il quale mi volle in relazione con altri funzionari tuttora viventi: ma quando Crispi salì al potere la mia inchiesta fu bruscamente interrotta.

« In pari tempo un grande giornale, da indipendente che era, diventò improvvisamente ufficioso, cambiò il suo atteggiamento verso la Francia e prese a combatterla: questo giornale riceveva e riceve, per fare ciò, quindicimila lire al mese; nei circoli politici romani nessuno le ignora.

« Alcuni mesi dopo venne sporta querela contro di me.

« In conseguenza quei documenti, che dovevano servire alle mie ricerche nel mercato politico del quale mi avevano incaricato, ma mi invitarono a restituirli.

« Io obbedii, osservando che il ritardo dipendeva dagli ordini che avevo ricevuto.

« I documenti che provano questi fatti sono nelle mani di Cavallotti.

« Scrissi al ministro ingiuriandolo delle somme che mi si mercanteggiavano e chiedendogli che impedisse il processo, perchè per ragioni convenientemente note era stato costretto a svelare il retroscena politico dell'affare.

« Ricevetti allora un'comunicazione scritta dal procuratore del Re, in cui questi mi diceva di aver avuto istruzioni dal mezzo da me indicato: questa lettera trovasi fra i documenti al procuratore della Repubblica.

« Malgrado la querela sporta contro di me, il Governo italiano m'inviò in missione a Genova e poscia a Porto Ercole, ordinandomi di dirigervi la colonia dei deportati per delitti comuni: finalmente mi incaricò anche di organizzarvi la colonia dei coatti anarchici.

« In seguito il Governo mi mandò a Fossano per stabilirvi un nuovo ufficio di pubblica sicurezza.

« Quivi rimasi fino al giorno in cui diedi le mie dimissioni.

« Tutto ciò risulta pure dai documenti che ora sono in possesso del Governo francese.

« Se il Governo italiano avesse dato la minima importanza alla querela, non avrebbe riposto in me la sua fiducia per diciotto mesi: ricordo anzi che, dopo che la querela fu presentata, continuò a darmi prove della sua più viva simpatia, perchè conosceva l'origine puramente politica dell'affare, sul quale era impossibile far luce senza compromettere delle alte personalità politiche.

« Si attiene la pubblicazione dei documenti, che forniti a Cavallotti, per ritorsioni colpevole!

« Una prova evidente che si vuol esercitare una vendetta politica si ha anche nell'affermazione della nota guardia di Porto Ercole, che si lagna di non aver ricevuto da me trentasette lire dovutele fin dal dicembre del 1894.

« Questa guardia non si ne era accorta nel dicembre, nel gennaio e nel febbraio, e sporse querela soltanto dopo la pubblicazione di Cavallotti.

« Mi accusano ancora di aver lasciato evadere delle anarchici, mentre costoro vennero dopo la mia partenza dalla colonia!

« Riassumendo: io non avrei fornito a Cavallotti i documenti contro Crispi, sarebbe degnato di procurarmi. »

***

La " Tribuna " e il Memoriale Santoro.

A proposito di questo Memoriale la *Tribuna* scrive in tono scandalizzato ed indignato:

« Il Santoro tenta nel suo nuovo Memoriale di confondere fatti e persone — che però non mancano! — al fine di dimostrare che anche le imputazioni di delitti comuni e la querela o denuncie private ebbero per causa diretta od indiretta la politica.

« Sarebbe insieme strano e doloroso che le Autorità francesi si facessero turlupinare da questo tentativo ed impedissero così alle Autorità italiane di far piena luce, se non sul resto, su quel bellissimo tema da romanzo che è la scoperta della banda di malfattori che comprendeva membri della aristocrazia italiana ed un granduca estero (quel granduca introdotto così in un documento destinato a far impressione in Francia, vale da solo un Perù!)

« A noi poi, come giornalisti e scrittori di un giornale che non sarà *grande*, ma non è neanche l'ultimo d'Italia, farebbe un piacere immenso di venir in chiaro con nomi e cognomi, anche di quell'altra storiella amena del giornale e del giornalista che prima sarebbero stati compromessi coll'aristocrazia e col granduca, e poi per premio della compromissione e d'altri servizi avrebbero guadagnato la modesta somma di quindicimila lire al mese!

« Sappiamo bene che tutto ciò è ridicolo al sommo grado, ma la curiosità è femmina, e per accertarsi non ha bisogno di essere convinta dalla serietà dei fenomeni che la eccitano. Tanto più poi che possano esservi, su per le belle italiche terre, dei pazzi e dei briccconi, più briccconi di Santoro, capaci di credere o di finger di credere a codeste panzane. »

A proposito dell'estradizione di Santoro, telegrafano da Parigi che l'*Autorité* assevera che dopo lunga esitazione il Governo francese avrebbe deciso di rispondere con un rifiuto alla domanda del Governo italiano.

La ragione della negata estradizione risiederebbe, come si disse ripetutamente, nei moventi politici, ancorchè non confessati, che ispirano siffatta domanda.

Consentendo alle richieste del Governo italiano, il Gabinetto Ribot temerebbe di veder ripetere gli attacchi già mossigli molte volte, che lo accusano di essere troppo cerrivo e debole verso la Triplice. I partiti estremi, poi, sfrutterebbero un simile atto del Governo che ammettesse un'ingerenza straniera nelle cose di Francia.

A questo preluderebbero gli articoli dell'*Intransigeant*, della *Petite République*, della *Libre Parole*, organi dell'Opposizione più sfegatata.

IL PENSIERO POLITICO-SOCIALE del cattolicismo.

UN COLLOQUIO CON EMILIO ZOLA.

(Nostro corrispondente).

Parigi, 31 luglio.

Il *Matin* pubblica un interessante colloquio che un suo redattore ha avuto con lo Zola a Médan.

Lo Zola ha incominciato col narrare come, viaggiando con sua moglie nel Pirenei, rimanesse meravigliato di tutte quel pellegrinaggio orientale di devoti che vanno a Lourdes, di tutto quel fervore di fede: e allora concepisse il suo romanzo *Lourdes*.

In questo libro doveva avere una parte il neo-cattolicismo che cerca di democratizzare la religione, richiamandola alle sue origini. Ma lo Zola si convinse ben tosto che questo fenomeno, e le tendenze socialistiche che vi si rialacciano, dovevano essere studiati nel cuore del mondo cristiano, a Roma.

Di qui l'idea di un altro romanzo, *Roma*, in cui si veda il lato politico della religione, « lo sforzo straordinario — dice lo Zola — del cattolicismo per ridiventare la religione del Vangelo, la religione degli umili, dei piccoli, di quelli che soffrono, di quelli su cui pesa l'ingiustizia sociale. »

Parigi, poi, verrà a compiere la trilogia, Parigi, la *ville-lumière*; e ci darà il bilancio della idee e dei fatti del secolo che muore e uno sguardo al secolo che arriva, a quel ventesimo secolo che deve apportare agli uomini formole nuove e nuovi pensieri.

***

Quando lo Zola venne in Italia, or sono dieci mesi, aveva già finato il piano filosofico del suo libro.

« Cercare, cioè, per quali ragioni, cento anni dopo la grande Rivoluzione, il cattolicismo, questa vecchia religione, sembri avere una rinascenza, e guadagnare ogni giorno terreno.

« Dopo gli attentati anarchici vi è stato indubbiamente un'ansia ed un atterrirsi degli spiriti, che si sono messi disperatamente alla ricerca d'un vincolo morale. Il cattolicismo ringiovanito e democratizzato può essere questo legame? »

Ecco il quesito iniziale. Esso si concreta nell'abate Pierre, il prete che ha perduto la fede, il protagonista di *Lourdes*, che, dopo tre anni di dolorose intime crisi di coscienza, si è dato alle opere di carità, e nell'aiutare e confortare i miserabili trova un lenimento alla febbre, all'incertezza che lo divora.

L'abate Pierre ha abbracciato con entusiasmo le idee di Leone XIII; si è appassionato per il socialismo cristiano ed ha scritto un libro sul genere di quelli di Lamennais. Egli si aspetta di ricevere congratulazioni da tutti: e invece apprende che il suo libro è messo all'indice. E va a Roma a difendersi.

Qui trova il suo luogo la parte filosofica del libro, nella vista degli ostacoli che l'abate scrittore incontra, degli appoggi che trova, delle resistenze invincibili in cui dà di cozzo.....

Senonchè — ha proseguito lo Zola — il concetto primitivo ch'egli recò seco a Roma ha poi dovuto modificarsi.

Egli racconta, non lo scoraggiamento, ma il dubbio che lo prese al suo primo giungere nella città eterna, dinanzi alla difficoltà ed alla mole del suo compito.

« Come? Zola vuole parlare di Roma dopo Châteaubriand, dopo Goethe? Ma Roma è l'oceano, Roma è l'infinito! » Appunto per questo il romanziere naturalista s'intervorò nelle sue ricerche. E a poco a poco il disegno del libro si trasformò.

Ignorando i tipi italiani e la loro psicologia, lo Zola intendeva mettere soltanto personaggi francesi nel primo piano del romanzo, e pochi italiani come agenti secondari. Ma il soggetto gli vinse la mano e *Roma* avrà, pare, soltanto più due o tre francesi, e quaranta o cinquanta italiani. Un dramma romano, una storia d'amore, si svolgerà accanto alle semplici avventure dell'abate Pierre.

E la famosa visita mancata al Papa? Lo Zola non ne sembra troppo afflitto: da francese di spirito, ne fare *à mauvais jeu, bonne mine*.

« Dalla mia visita al Papa — egli dice — non attendevo un interesse assoluto di studio. Più che altro, ne avrei avuto un'*impressione fisica*. Per questo mi sarei piegato a tutte le formalità che si chiedevano da me, non considerandole che formule di cortesia alle quali un galantuomo può sempre assoggettarsi.

« Tuttavia, se avessi veduto il Papa, sarei stato in qualche modo legato dalla cortesia, ed obbligato a certi riguardi (*ménagements*). Invece non ho avuto quell'impressione fisica della personalità di Leone XIII che cercavo, ma, in compenso, ho la mani meglio libere e, ora, me ne trovo benissimo. »

***

Dopo aver parlato del materiale riportato dal suo viaggio a Roma, — due casse piene di documenti e seicento pagine di noto, che richiesero sei mesi di spoglio paziente, — lo Zola, interpellato sulla conclusioni del libro, ha risposto: « Non posso darvele, per due ragioni. Perchè desidero conservare al mio romanzo almeno questa verginità, e anche perchè non la ho ancora precisata a sufficienza, sicchè mano mano che io scrivo. »

« — Ma ciò che avete veduto a Roma, ciò che voi pensate di questo neo-cattolicismo che siete andato a studiare: infine, le vostre vedute sull'avvenire religioso dei popoli? »

« — Ah, è tutt'altra cosa. »

Emilio Zola si alza, svelto, nell'abito grigio che ha tenuto dopo la sua gita mattutina in bicicletta: rimalda sul naso le lenti, prende macchinalmente alcuni giornali che sono sulla tavola, e si mette a guardare dalla ampia finestra, come per riflettere un istante.

Dopo pochi secondi, ripiglia:

« Se il più fervente dei credenti francesi arrivasse a Roma e fosse ammesso a conoscere subito ciò che si dice e si pensa nel mondo del Vaticano, sarebbe molto disilluso. Gli uomini del Vaticano fanno, prima di tutto, della politica. Molti sono cattolici sinceri. Quando hanno compiuto i loro doveri religiosi, mettono tranquillamente il buon Dio in disparte, e per la sua maggior gloria si danno a tutte le loro piccole *combinazioni*.

« A Roma ciò che appare subito è *la

tradizione. Il Papa non è che il continuatore dei Cesari, come il Sacro Conclave è il continuatore del Senato romano. Augusto è il grande antenato: egli era ad un tempo Imperatore e Pontefice massimo. Il sogno di ogni Papa è di ridiventare Imperatore, pur restando Pontefice. È per questo che tutti hanno lottato disperatamente per conservare quel piccolo lembo di territorio che era la commemorazione del loro potere temporale.

« Tutti hanno sempre sognato la dominazione del mondo.

« Ciò che accade dopo la Rivoluzione, dopo quella crisi in cui sembrava dover naufragare il cattolicismo, è quanto può immaginarsi di più strano e di più singolare.

« Quando il papato ha visto il trionfo dei popoli ai sovrani, si è detto ch'esso non aveva più avversari: è subito ha pensato che era tempo di tornare a Cristo ed al Vangelo, alla religione degli umili e dei diseredati.

« Allora il cattolicismo sarebbe la grande religione democratica. Il Papa, restare nel dominio spirituale, sarebbe nel temporale il presidente degli Stati Uniti d'Europa, il gran pacificatore del mondo, benedetto da tutte le madri, perchè avrebbe ucciso la guerra.

« Ecco perchè Leone XIII è divenuto repubblicano e socialista.

« Questo sogno può realizzarsi? A Parigi il Filosofo può crederlo: a Roma ne dubita.... »

E così ha avuto fine il colloquio.

Le sciabole degli ufficiali degli alpini.

A proposito di quanto accadde ad un colonnello.

Siamo stati informati d'una spiacevole accidente occorso al cav. uff. Ettore Troya, colonnello del 3° alpini, uno dei più simpatici tipi di soldato che si possano pensare, infaticabile, innamorato, come ogni buon alpino, del suo servizio e del suo Corpo.

Or avvenne che, giorni sono, il colonnello Troya, partito da Brusson per Pinerolo in val di Lupa, passando pel colle del Pulvo, scendesse verso val di Torrea.

Quand'ecco, in una ripidissima e rocciosa china, la lama della sciabola gli uscì dal fodero, e rimase lì, l'elsa impigliata fra le rocce e la punta forma in aria. Il colonnello non la vide, vi scese sopra e se la piantò nella coscia sinistra.

Malgrado l'emorragia, continuò la marcia, con mirabile forza d'animo e sangue freddo: e, poco più d'un'ora dopo, giunse a Torrea ove si trovava il battaglione Exilles.

Il colonnello Troya — apprendiamo ora — è guarito della sua ferita: e lo intratterranno con viva soddisfazione quanti conoscono ed amano l'ottimo soldato.

Ma intanto lo spiacevole accidente occorsogli può dar luogo ad alcune riflessioni che meriterebbero di essere prese in seria considerazione dal ministro della guerra.

Si parla, ad ogni tratto, di modificazioni all'uniforme: e parecchie, anzi, se ne sono attuate o se ne stanno esperimentando adesso.

Perchè non si include nel numero anche il cambiamento delle sciabole degli ufficiali alpini?

Le sciabole attuali degli ufficiali alpini hanno due inconvenienti: sono troppo lunghe, ed hanno il fodero di metallo.

Bisognerebbe cambiare la loro forma, renderle più corte e più leggere, un po' sul tipo degli spadini degli ufficiali di marina, e dar loro un fodero di cuoio.

Queste due innovazioni sono già state proposte da valenti ufficiali superiori degli alpini: e crediamo di sapere che sia ad esse favorevole lo stesso generale ispettore del Corpo.

Le ragioni che consiglierebbero queste modifiche sono ovvie. Le sciabole lunghe come le attuali, se sono buone per la fanteria, sono incomode per gli ufficiali alpini, destinati a muoversi su terreni accidentati, ove si richiede la massima scioltezza di movimenti, e il minimo impaccio possibile. La lunghezza della sciabola in siffatte condizioni è non solo un incomodo, ma anche un pericolo, come prova il caso del colonnello Troya, che è tutt'altro che il primo del genere. Nel dare la scalata ad una roccia, nel saltare un crepaccio, nell'affrontare la neve alta ed il ghiaccio, una sciabola lunga diventa un vero ingombro.

La sciabola corta servirebbe sufficientemente alla difesa in una eventuale lotta corpo a corpo, in cui, del resto, c'è anche la rivoltella: e, inoltre, basterebbe per l'ordinario uso delle indicazioni e dei comandi.

Quanto al fodero di cuoio, esso è consigliabile per ragioni essenzialmente di guerra. Il fodero di metallo, sulle cime aperte ed esposte a nude, ha uno scintillio che rivela di lontano la presenza della truppa alpina ed il suo quantitativo. Questo scintillio tradisce anche fra la boscaglia e tradisce al nemico le posizioni occupate dagli alpini.

Adottando il fodero di cuoio, si eviterebbe questo pericolo della visibilità che oggidì è una delle preoccupazioni degli uniformi militari, come lo prova l'abolizione graduale dei distintivi troppo visibili, e l'abbruniture delle canne dei fucili.

Si tratterebbe, in sostanza, di due riforme di non grande entità, di limitato dispendio, e che incontrerebbero il favore generale in un Corpo che merita, quanto altro mai, le cure vigili ed amorose del Ministero della guerra, per i servigi segnalati che è chiamato a rendere in caso di conflitto, e che si addestra in modo così mirabile in tempo di pace.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,35:

Castiglione, distributore alla Biblioteca Nazionale di Torino, è dichiarato dimissionario — Rebaudengo, professore di calligrafia alla scuola tecnica di Cuneo, è messo in aspettativa su sua domanda per motivi di salute.

È respinto il ricorso del Comune di Pompeiana contro le deliberazioni della Giunta amministrativa di Porto Maurizio, che rifiutava in favore della maestra Spadoni un mandato corrispondente allo stipendio dovutole per il 1892-93.

Al venti agosto scade il termine utile per il concorso per titoli al posto di professore-reggente di contrabasso al Liceo musicale di Pesaro, con lo stipendio di 2400 lire.

Il Principe di Napoli a Lucca.

La *Stefani* ci comunica da Lucca, 1:

Il Principe di Napoli ha fatto stamane una ricognizione sul terreno ove avverrà l'ultima manovra del Corpo d'esercito contro il nemico segnato.

Alle ore 11 il Principe si è recato all'*Albergo Universo*, ove il generale Morra ha offerto un *lunch* al Principe ed agli ufficiali superiori.

Alle ore 17,30 il Principe visitò l'Asilo *Margherita* e i monumenti della città, dovunque rispettosamente salutato ed applaudito.

I clericali e il Municipio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore [illegible]:

Stasera i neo-consiglieri comunali clericali tennero un'adunanza privata. Decisero che subito alla prima adunanza del Consiglio per la carica di sindaco voteranno il conte Serego degli Alighieri.

Quanto alla nomina degli assessori, si accontentano di quello per l'istruzione pubblica, purchè gli altri siano di tinta clericaleggiante.

Pare però che Serego, che è sempre malaticcio, rinuncierà alla nomina.

In tal caso si sarebbe imbarazzati per sostituirlo.

La squadra italiana di ritorno dall'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 1:

La squadra è arrivata dall'Inghilterra. Il *Savoia*, con a bordo il Duca di Genova, entrò in porto alle ore 13,40 salutato dalle salve.

Il rimanente della squadra ancorò alle 14,22, meno l'*Aretusa*, che è stata distaccata per Tangeri.

Nuova linea ferroviaria.

La *Stefani* ci comunica da Pavia, 1:

Ieri pella prima volta i treni percorsero il nuovo tronco Castrocucco-Sant'Eufemia. Da oggi si potrà diminuire i rallentamenti per rendere il servizio più celere e più regolare.

Da Spinazzola, 1:

Inauguransi oggi la linea Spinazzola-Rocchetta, la popolazione esultante ha inviato a mezzo del sindaco un telegramma al ministro dei lavori pubblici ringraziando come sia egli che abbia soddisfatto alle sue aspirazioni.

I prodotti delle ferrovie italiane nei primi otto mesi dell'esercizio 1894-95.

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario del 1894-95, cioè dal 1° luglio 1894 a tutto febbraio 1895, i prodotti approssimativi del traffico su tutte le linee ferroviarie italiane ascesero a L. 165,751,945 superando di L. 3,711,609 quelli accertati nel corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94.

Ebbero parte in questo aumento le Reti Mediterranea per L. 1,073,699; quella Adriatica per L. 922,087; la Sicula per L. 558,946; le ferrovie secondarie della Sardegna per L. 11,986 e le ferrovie diverse per L. 555,602.

Ebbero lievi diminuzioni soltanto le ferrovie delle Stato esercitate dalla Società Veneta e quelle della Compagnia Reale Sarda.

La Russia non riconoscerà la Bulgaria finchè vi regni Ferdinando Coburgo.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 1:

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa sull'attitudine della Russia verso la Bulgaria: « La *Kölnische Zeitung* pubblicò fra le altre false notizie quella che la Russia abbia chiesto la conversione del principe Ferdinando alla religione ortodossa: e nel caso cui egli vi consentisse, che il conte Hartenau fosse considerato come pretendente al trono bulgaro. Di fronte a tali notizie (prosegue la nota) che possono recare inquietudini, è necessario precisare il punto di vista dei circoli dirigenti russi.

« La conciliazione della Russia col popolo bulgaro non è necessaria, poichè questo fu animato sempre da sentimenti di profonda riconoscenza verso il popolo fratello russo. Ciò spiega l'accoglienza cordiale ricevuta in Russia dai deputati del popolo bulgaro. Al contrario la Russia, fedele ai trattati esistenti, non annoderà mai relazioni con coloro che furono assunti ingiustamente al Governo bulgaro.

« Finchè la Bulgaria ufficiale rimane sotto il regime illegale impostole da un usurpatore, non può esistere pella Russia.

« Nei circoli competenti nulla si sa relativamente alla pretesa exigenza della Russia, che il principe Ferdinando si debba convertire alla religione Ortodossa, nè si sa dalla nomina del conte Hartenau a pretendente al trono bulgaro.

« Il Governo russo (conclude la nota) osserva strettamente il trattato di Berlino, di cui domanda l'esecuzione. Secondo questo trattato il principe di Bulgaria deve essere eletto dalla *Sobranie* legale e confermato d'accordo colla Porta, e sulla sua proposta, da tutte le Potenze firmatarie del trattato stesso. »

Per una visita di Goluchowski a Hohenlohe.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 1:

A proposito dell'annunziata visita di Goluchowski a Hohenlohe, la *Nord Allgemeine Zeitung* dice che alla domanda diretta da Golochowski da Ischl, annunziando la sua intenzione di visitare Hohenlohe ad Ansete, gli fu risposto che Hohenlohe trovavasi a caccia in montagna e che sarebbe tornato ad Ansete domenica.

Golochowski rispose ringraziando e dicendo di dovere tornare a Vienna, ma che nel suo prossimo ritorno ad Ischl visiterebbe Hohenlohe.

Hohenlohe rispose che attenderà con piacere la visita di Golochowski.

Lo festa del Tiro a Winterthur.
Due tortenni premiati.

La *Stefani* ci comunica da Winterthur, 1:

Oggi, giorno ufficiale del Tiro federale, vi fu a mezzodì il banchetto in onore del Corpo diplomatico.

Il presidente della federazione, Zemp, pronunciò un discorso ricordando i gravi e difficili problemi interessanti la vita politica economica e sociale.

Dichiarò che i negoziati col Governo italiano riguardo il trattato del Sempione seguono il loro corso normale.

Concluse constatando le eccellenti relazioni esistenti fra la Svizzera e tutte le Potenze.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, brindò alla Svizzera a nome del Corpo diplomatico.

Una folla enorme ha oggi assistito al Tiro, che fu ritenuto animato e brillante.

Vennero premiati numerosi tiratori italiani fra cui Gonella e Boringhieri di Torino; Pianta e Parecchetti di Milano, e Simoni di Verona.

Il piano franco-russo nel mar Rosso e in Etiopia.

Ecco quale sarebbe, secondo le *Novosti*, il piano franco-russo nel mar Rosso e in Etiopia.

Esso viene segnalato da Odessa al *Daily News* perchè l'Inghilterra possa contrastarne l'effettuazione.

Ecco quanto scrivono le *Novosti*:

« Bisogna servirsi dell'Abissinia, rinforzare la flotta russa nel Mediterraneo, per impedire le flotte inglese e italiane di chiudere la strada di Suez, assicurare alla Russia una stazione di carbone nel mar Rosso, e aprirvire [illegible] in piazza forte, mantenere una potente flotta francese nell'Oceano Indiano; cacciare gli italiani da Massaua, forse un porto abissino che servirebbe di base alle operazioni franco-russe. »

La Russia e l'Abissinia.

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo dichiara che il Gabinetto russo non considera affatto Menelik come un vassallo ribellato contro il suo sovrano, come lo rappresenta il Governo italiano, ma come un sovrano altrettanto indipendente quanto il re Umberto.

Il giornale medesimo aggiunge che l'attitudine della Russia in caso di guerra fra l'Italia e l'Abissinia sarà esclusivamente regolata secondo gli interessi che può avere per lei il mantenimento ulteriore della indipendenza di uno Stato desideroso di entrare nell'orbita della Chiesa ortodossa.

La Missione abissina lascierà Pietroburgo sabato mattina.

Italiani e tedeschi contro l'invasione slava.

La *Neue Freie Presse* s'occupa a lungo della proposta fatta alla Camera italiana dall'onorevole De Nicolò circa un accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dirette a tener fronte all'invasione dello slavismo. Non esamina il valore pratico della proposta, ma la considera come un sintomo, un fenomeno nuovo nel Parlamento italiano.

Accenna alla differente origine dell'influenza slava in Austria, osservando che bene spesso all'estero l'Austria-Ungheria combatte lo slavismo, mentre nell'Austria propriamente detta esso viene favorito.

Dà un'occhiata alla storia delle lotte nazionali di questi ultimi decenni e vede i tedeschi e gl'italiani dell'Austria soccombere davanti all'irruenza degli slavi appoggiati dai Governi che si succedettero. Cita l'esempio della Dalmazia per gl'italiani, quello della Carniola per i tedeschi e conclude che un nucleo di verità è indiscutibilmente nella proposta De Nicolò, essendo l'accordo italo-tedesco la conseguenza del sentito bisogno della comune difesa.

« Diciamo tutto ciò — accentua la *Neue Freie Presse* — anche a rischio di attirarci l'accusa di far l'occhio di triglia all'irredentismo. »

Nel regno della donna

La scelta del marito.

La signorina Irma mi scrive: « Sono due i giovani che aspirano alla mia mano, sono discretamente ricco, non brutto, ma senza mamma; ecco perchè mi rivolgo a lei per consiglio prima di decidermi nella scelta. »

Signorina Irma, la sua letterina, lo confesso, mi ha fatto, a prima vista, l'effetto d'uno di quegli annunzi di quarta pagina dove l'intrigo è mascherato dalle più belle promesse, dove l'amore serve di scusa alla *réclame*.

Poi mi sono pentita di aver subito alla prima impressione ed ho pensato che ella invece è forse una fanciulla buona, modesta e che solo una timidezza d'animo eccessiva l'ha indotta a consultare per consiglio l'amica delle lettrici della *Stampa*.

Però badi, per essere davvero utile dovrei conoscere i due aspiranti alla sua persona, al suo cuore. Le dirò dunque solamente qualche mia idea in genere sul matrimonio, la condizione che io giudico indispensabili perchè un possibile l'intimità tra lei e quello cui ella farà il dono di se stessa.

Per me il matrimonio è quello che gli inglesi con un'espressiva parola chiamano un perfetto *companionship*, cioè l'unione completa delle anime in tutte le cose della vita. Ora se ella non scopre nei suoi corteggiatori la facoltà di associarsi a lei nelle impressioni di qualunque genere, di simpatizzare coi suoi sentimenti, di interpretare a vicenda pensieri e desideri, rimani sempre sull'uno ed entrambi se non vuol prepararsi a lei ed al prossimo una vita infelice.

Non si lasci influire nella sua elezione dalle vanità, dalla prospettiva di fare una posizione, arricchirsi o la pace e la dignità.

Che cosa è la vanità in confronto alla benedizione di sentirsi vicino sempre un essere che risparmi la tristezza della solitudine senza imporre le ipocrisie della società?

Con lui ella sarà libera; penserà ad alta voce ed egli la capirà; ella tacerà e il suo silenzio non lo offenderà; le piccole divergenze di opinione accresceranno l'interesse della conversazione; il suo sorriso illuminerà il volto di lui, le lagrime avranno un conforto pietoso; ogni giorno le rileverà un lato nuovo e interessante dell'anima sua e la gioia e il dolore le proveranno la superiorità del carattere, la elevatezza del pensiero e la faranno sentire appoggiata e protetta.

Questo è l'uomo che io le consiglio a compagno.

***

Mentre la signorina Irma tituba nella scelta del suo futuro compagno io mi domando chi è più colta via per raggiungere la felicità, tra la fanciulla che giudica il matrimonio quale meta ad ogni ambizione femminile e l'altra che s'affatica dietro un ideale di indipendenza e di gloria.

Finora quale è stata la missione della donna? Formare la felicità dell'uomo. Egli l'aveva liberata da tutti i doveri sociali e non le chiedeva che le rose di cui soleva ornare il capo nelle ore di tregua alla estenuante vita giornaliera.

La donna non era sola la sposa, la madre, ma il principio riconfortatore e rinnovellatore dell'anima maschile. Dal suo bacio, dalla sua grazia l'uomo traeva origine alle più alte concezioni del pensiero.

Ma alla donna tutto ciò non è bastato; l'ombra del focolare domestico le è venuta in uggia; la missione di Egeria misteriosa e potente ha tediato il suo spirito mobile. Essa non si contenta più negli di essere l'ispiratrice; ma ambisce a divenire il pensiero che crea e la mano che [illegible] l'opera del genio.

Oggi non è più solo l'operaia a favorare. La borghesia, la nobiltà decaduta dall'antica grandezza divengono incapaci a procurare alle fanciulle una posizione adeguata e le spingono, forse incoscienti, sulla via dell'occupazione lucrosa.

La giovinetta nobile e borghese, convinta dall'insufficienza dei mezzi di [illegible] portati in famiglia dal padre o dal fratello, lavora; fatta sposa e madre lavora perchè il marito non supplisce più ai bisogni della crescente nidiata, e il numero delle donne rimunerate pei loro lavori aumenta ogni giorno.

Spesso è la giovanetta che coll'opera sua mantiene il fratello all'Università o all'Accademia di belle arti; e spesso è la madre che supplisce al *deficit* della scarse dozzine.

E per questo [illegible] molte donne oggi scendono nei rapporti del duo sessi, la protezione e la schiavitù, l'obbedienza e l'autorità. Se le più saggie non invocano privilegi, ambiscono però tutte indistintamente l'uguaglianza di diritti.

Per ora non tutti riconoscono questa conquistato dominio femminile, e a migliaia e migliaia sono le fanciulle che, nell'incertezza del trionfo, preferiscono la vecchia servitù e considerano ancora con gli antichi criteri la vita coniugale. Ma che cosa sarà domani quando da un capo all'altro del mondo si alzerà prepotente e ribelle la voce che finora non ha avuto che inni di [illegible] e di mestizia?

***

Lo moda.

Tra i modelli di vestaglie per estate adatto questo: una larga e lunga camicia di percalle o di *madapolam* bianca da mettersi sulla gonna con grosse maniche a rivolto come quelle dei frati, colletto rotondo, cordone bianco alla cintura. Si può rendere elegantissima facendo un'ampia scollatura invece del colletto e guernendola di una trina ricca quanto si vuole; ma è assai più simpatica se tutta semplice; e con un paio di questi abiti una signora si assicura la freschezza e la nettezza per tutta l'estate.

Ho detto tante volte che i gioielli in [illegible] non sono affatto di buon gusto; tutt'al più oggetti di fantasia graziosi e a poco prezzo. È carina tra le *brochettes* entro una piccolissima tromba d'oro a imboccatura d'argento, simile in miniatura a quelle che fanno parte degli *stages* di caccia e che i *tantri sportsmen* suonano così male.

L'invenzione è inglese e la spilla si chiama appunto *stage-coache-pin*.

Chi ne ha dono si ricordi di pungere la signora destinata a portarla: « Dimmi che punge amor disgiunge ». E in fatto d'amore i proverbi hanno ragione ed i pregiudizi sono perdonati e rispettati.

MARTHA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ALESSANDRIA SUPERIORE, 1 (*Cl.*). Scuola pratica di agricoltura. — Furono promossi quasi tutti gli allievi delle tre classi, ma si distinsero in special modo quelli del terzo corso, i cui nomi vi comunico unicamente per segnalare la lodevole iniziativa del benemerito Comizio Agrario di Savona, il quale, non badando a sacrifizi, tenta di popolare questa campagna, non di dottori, ma di agricoltori pratici e intelligenti, e bravi lavoranti assieme.

Ecco i premi per ordine di merito: Giacchino Nicolò, di Sfera — Calcagno Giuseppe di Savona — Bacchiazzo Andrea di Pianpaludo — Giuria Nicolò di Zinola — Pace Francesco di San Bernardo.

Terminati gli esami, i signori componenti la Commissione, convenuti a lieto simposio diedero invito all'ottimo direttore della Scuola Raver, Gunetti D. Giuseppe, inviandogli un affettuoso telegramma di felicitazione al venerando abate cav. Cocchi Giovanni, fondatore benemerito di questo Istituto del Collegio degli Artigianelli di Torino e di un'infinità di altre filantropiche case di educazione.

— Per l'elezione del consigliere provinciale. — Nel [illegible] delle elezioni tenutè avvenute, parlandovi della splendida dimostrazione di stima data al consigliere uscente Poggi da questo Comune, per involontario scambio di una frase, vi dovrò per certa la sua riuscita, mentre l'esito conosciuto soltanto il giorno successivo, gli fu con universale sorpresa contrario.

Vi prego quindi di rettificare la notizia, per mantenendo le congratulazioni al prof. comm. Poggi, lealmente caduto per non aver saputo usare le armi dei noti ed ignoti avversari.

BORGOMANERO, 30. Nelle elezioni provinciali di domenica, 28, riuscì eletto a consigliere provinciale l'avvocato Francesco Alcenti, combattuto arditamente dai preti e ritenuto così accombere il consigliere provinciale uscente, cap. A. Amej, confidente da tutta la sua falange. In Borgomaro la prevalenza mantenuta nelle elezioni comunali fu dei liberali non ostante gli arruolati del parroco, essendo il cap. Amej rimasto ultimo nella minoranza con 27 voti.

BRESCIA, 31. Tra fratelli fa lo stesso. — Queste curiose cosette ricorda il lepido *modo di dire* del tenente Rapanelli della *Guerra in tempo di pace* di comica celebrità: « fra amici fa lo stesso ».

Scrivono da Azzano Mella alla *Provincia di Brescia*:

« Il signor Piavani Giuseppe, di Azzano Mella, facevo citare davanti al giudice conciliatore di questo Comune la signora Albini Melchiotti Teresa per definire una vertenza fra loro insorta circa il pagamento di un conto. Se nonchè il giorno precisso per l'udienza le parti comparvero ma invece del giudice presente l'udienza il di lui fratello, sig. Pietro Vimercati. La parte convenuta non sapeva chi fosse il giudice, se cioè il signor Francesco o Pietro Vimercati, per cui consegnò a questi la citazione; come fece pure il citato testimonio Parisio Angelo, al quale il pseudo giudice chiese pure le solite penali per accertarsi sulla sua attendibilità.

« Furono sentite le parti, e quindi il giudice, che non lo era, lasciò che la discussione si animasse così che corsero gravi contese ed anche violenze, e solo infine rimise le parti ad altra udienza dichiarando non essere egli il giudice conciliatore.

« Questa la narrazione, lasciando al pubblico i commenti che potrebbero esser fatti anche dal procuratore del re! »

FIRENZE. — Ci telegrafano in data 1, ore 20,25:

Due tentati suicidii col veleno. — Stamane la giovane Antonietta Pesce, ventenne, trangugiava del veleno a causa di disgraziati amorosi. Si trova ora all'Ospedale in pericolo di vita.

Stamane, anche col veleno, tentava di uccidersi certo Balocchi Niccolò, impiegato di Prefettura. Si dispera di salvarlo.

ROMA, 31. Un sindaco bastonato da una guardia municipale. — Il signor Gioachino Fara, sindaco di Marciana, un paesello posato sul lago di Bracciano, ebbe varie volte occasione di rimproverare l'unico guardia municipale di quel Comune, certo Orsini Vannini. E ieri l'altro per la più mera, avendo verificato alcune inconvenienze nel servizio d'illuminazione del paese, si recò in casa del Vannini per rimproverarlo di non avere sorvegliato il lampione.

Il Vannini rispose arrogantemente al sindaco, ed il figlio di quello giunse perfino a minacciarlo con le mani. Il Fara allora percosse il giovane Vannini con una schiaffo.

Il quale schiaffo fu la favilla che determinò il grave incendio, giacchè tutta la famiglia Vannini in soccorso al povero sindaco con sedoni randelli e già botte da orbi.

Alcuni parenti accorsi alle grida del malcapitato sindaco poterono sottrarlo dal furore di quella famiglia.

I Vannini sono stati deferiti alla Autorità di pubblica sicurezza.

PALERMO, 30. La vendetta di una tradita. — Una bellissima giovane di Tricarico un'ora tempo addietro sedotta da un tal Decozzi.

Ella aveva ceduto a queste amore quantunque sapesse che il Decozzi era ammogliato, e sperava di poter tenere celata questa unione, fiduciosa di avere dall'amante sempre aiuto e protezione.

Al contrario questi non tardò ad abbandonarla, dopo averla resa madre.

Inutili furono le preghiere della bella giovane perchè l'infedele tornasse a lei.

Pazza dal dolore, pensando alle ire dei suoi genitori, i quali, avuta notizia di tale fatto, l'avrebbero certamente cacciata di casa, decise di vendicarsi.

E stamane, armatasi di rivoltella, in agguato di buon'ora che il Decozzi passasse per recarsi ai lavori di campagna presso l'entrata del paese e gli ha esploso contro due colpi che lo hanno reso all'istante cadavere.

Dopo è andata alla caserma dei carabinieri a costituirsi prigioniera.

TERNI, 31. Padrone che uccide un colono. — Ieri a Terni il possidente Lalicata Antonio venne a questione per ragione d'interessi col proprio colono Francesco Cavalieri. A quanto si dice, il contadino doveva dare al padrone duecento lire, e non le poteva per mancanza di mezzi. Fatto sta che la questione si inasprì talmente che i due dalle parole passarono ai fatti; nella colluttazione il contadino ferì il padrone alla fronte non si so bene con che cosa; allora il padrone estrasse di qualche passo, afferrò un facile e spianatolo contro il Cavalieri, sparò rendendolo all'istante cadavere.

L'uccisore venne subito arrestato. Il morto fu trasportato all'Ospedale su di una barella.

Sempre la "massa vestiario,,
Due nuove vittorie dei ferrovieri.

Il Tribunale civile di Milano ha pronunziato due sentenze sulla notissima questione della massa vestiario, pienamente favorevoli ai ferrovieri, colla condanna della Società ferroviaria Mediterranea nelle spese di causa.

Il Tribunale di Milano ebbe già altra volta a pronunciarsi in tal senso e il suo giudicato fu confermato dalla Suprema Corte di Torino.

Ma la Società ferroviaria non volle arrendersi e perciò altri ferrovieri la richiamarono in giudizio per far risolvere anche in loro confronto la questione.

Più di cento cause, sulla medesima questione, sono attualmente pendenti alla Pretura del mandamento VI di Milano, la quale si è sempre pronunziata in senso favorevole ai ferrovieri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 1 (Gazzettino). **Istituto musicale.** — Quando si tenga conto che questo Istituto ha appena un anno di vita e che durante un tale periodo dovette subire non poche peripezie, si ha ragione di essere soddisfatti del saggio finale datosi ieri sera.

In questo saggio si distinsero in particolar modo gli alunni Carnuna e Castelati, i quali dimostrarono eccellenti attitudini artistiche.

Nel resto il pubblico numeroso e colto fu largo di applausi a tutti, specialmente ai cori.

— **Consiglieri provinciali.** — Ecco l'esito dei consiglieri provinciali pel circondario di Alessandria, dopo il risultato delle ultime elezioni:

Bobbio avv. Felice, Alessandria, entro mura — Canepa cav. Carlo, Boccomarengo — Danco ingegnere Giuseppe, Basignana — Ercole avv. Paolo, Felizzano — Fortunato cav. avv. Enrico, Alessandria, fuori mura — Gropello comm. Luigi, Felizzano — Lamberisio avv. Paolo, Oviglio e Castellazzo — Meloni comm. Fedele, Valenza — Mosti barone Giuseppe, Alessandria, fuori mura — Paglieno avvocato Giuseppe, Alessandria, entro mura — Ra della Porta barone Bernardo, San Salvatore — Zoppi avv. conte Giovanni, Casale e Serra.

RAINI, 1. Alla Società magistrale. — Il Consiglio direttivo di questa Società magistrale, adunatosi d'urgenza, prendeva atto della lusinghiera lettera con cui il signor Bianco Luigi Paolo, presidente dell'ovazioni *Circolo Borgese* sedente in Torino, inviava generosamente a questo Sodalizio la cospicua elargizione di lire centosessantacinque, e deliberava di rendere subito pubblicone grazie ai solleciti presidente e all'ill.mo signor Craveri geometra Antonino, alla cui benevole proposta la Società va debitrice di una tale elargizione.

Prese poscia alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e, manifestato il proposito di fare acquisto di un vessillo sociale, deliberava ancora di intervenire in corpo al pranzo che avrà luogo domenica in Pecetta in onore del socio onorario cavaliere Margaria, neo-consigliere provinciale di quell'importante mandamento, e del benemerito presidente onorario, deputato Chiappero, testè riconfermato ad unanimità consigliere provinciale del mandamento di Bargo.

BELGIRATE, 1 (Marzo). **Elezioni.** — Ecco l'esito delle elezioni amministrative. Votanti N. 55:

Sala cav. Luigi, voti 50 — Origgi Antonio, 51 — Macchiachini G. B., 50 — De Bernardi Napoleone, 70 — Prola avv. Mario, 71 — Cavallini avv. Filippo, ex-deputato, 65 — Tonelli avv. Carlo, 57 — Falciola Luca, 51 — Rosa Luigi, 49 — Canelli Guido, 44 — Falciola Secondo, 42 — Prini Battista, 41 — Ferrari Michele, 41 — Bellini Giosuè, 50 — Bellani Enrico, 31.

Come ben vedete, l'apatia regnò sovrana.

In massima è il Consiglio di prima; ed anche i nuovi eletti sono del partito dell'ex-sindaco cav. Sala, che sarà certamente rieuominato dal Governo.

CALLIANO MONFERRATO. Ringraziamento.

Agli elettori amministrativi del mandamento di Penco.

Nel nuovo mio ritorcere e vo ne sono grato. Chiamato a rappresentarvi nel Consiglio della provincia a voi dedicherò tutto il forze dell'anima mia.

Tutto vostro

Dott. GIOVANNI ANTONIOLI

CARIGNANO, 31. Premio ad un non-dulla. — Una lieta schiera di amici intimi si adunava ieri sera alla *Antica Buona Fama* per festeggiare con un pranzo il non-dottore Chiesano Alessandro.

La riunione riuscì cordialissima e al chiuso con parecchi brindisi a cui rispose il festeggiato con parole gentili pronunciate con visibile commozione.

Nè va dimenticato un elogio al bravo albergatore Vamarotto Matteo per l'ottimo pranzo preparato.

CUNEO, 1 (Uso). **All'Esposizione.** — Si lavora a tutt'uomo dal Comitato esecutivo, coadiuvato da buon numero di persone, per la sistemazione dei locali, gli addobbi, il collocamento a posto degli oggetti inviati dagli espositori.

Il palazzo del Collegio-Convitto civico non è più riconoscibile interamente in seguito alla trasformazione subita.

Le sale, i refettori, le camerate e perfino la cucina e la dispensa; i portichi del primo cortile sono tutti zeppi di banchi, tachuche, edicole, ecc., ecc., che vanno a poco a poco riempiendosi di prodotti e oggetti svariatissimi.

Anche nei due cortili il lavoro di *trasformazione* procede alacremente. Stanno sorgendo chioschi, si disegnano giardinetti, alcune fontane stanno per gettare in alto i loro freschi zampilli.

— Il Re e il Consorzio nazionale. — S. M. il Re ha fatto pervenire alla Commissione per il premio nazionale Consorzio nazionale una grande medaglia d'oro per quell'espositore che presenterà i migliori capi di bestiame.

Il Comitato esprime tutta la sua riconoscenza al Re *pranse* per la benevolenza addimostrata.

— Seguito di furti allarmanti. — Mai, come ora, si è avuto a lamentare un susseguirsi di furti audacemente perpetrati in questo Comune, senza che la Pubblica Sicurezza abbia finora potuto assicurare alla giustizia uno solo dei rapaci cavalieri notturni.

L'altra notte i ladri sono penetrati, mediante scasso, nella chiesa di San Rocco Castagnaretta, facendo man bassa nella cassetta delle elemosine da essi abbandonata di poi, vuota, in un campo.

La notte decorsa, in città, in regione Oci, sono penetrati audacemente, mediante chiavi false o quanto pare, nella palazzina del geom civile e della Direzione tecnica governativa della linea in costruzione Cuneo-Ventimiglia, e dove abita pure al 1° piano nobile la famiglia dell'ingegnere-capo cav. Amadori, poscia a scassinare tutto, rovistando negli armadi, nei cassetti delle scrivanie e asportando la somma di L. 40 di proprietà privata di un impiegato. Essendo assenti però il cav. Amadori, ignorasi finora se dalle scrittorie del medesimo siano stati prelevati dei denari.

Compiuta l'operazione i signori ladri se ne sono andati richiudendo con cura anche le porte interne, dimodochè l'inquilina che stamane è andata ad aprire l'ufficio è stato il primo ad avvedersi del disordine che vi era nelle singole camere.

Ora i predetti ladri, usciti dal Genio civile, vista la *completa* sicurezza con cui potevano operare, penetrano di visitare anche la canonica dell'attigua Chiesa parrocchiale, e, fatta saltare mediante la fiamma di una candela la grossa lastra di una finestra, s'introducevano in essa facendo bottino del rame di cucina, di molte altre cose, tra cui una piccola somma di denaro, delle zucchero e del caffè.

Ed i signori ladri tentavano anche, senza riuscirvi, di entrare in una palazzina della signora Bellino, ubicata di fianco alla Chiesa e dietro a quella del Genio civile.

È sempre nella notte decorsa, erano, in danno di un lavandaio, che abita sul viale degli Angeli, certo Costanzo Germondo, rubate sei lenzuola.

Intanto altre nobili imprese i suddetti cavalieri notturni (che dobbiamo costituire una numerosa quanto bene organizzata associazione) perpetravano un forte di circa 400 lire dall'ufficio della tramvia di Saluzzo.

Vi pare che basti?

Eppure c'è un ultimo furto tentato mediante scasso alla chiesa della Madonna dell'Olmo. Però colti i ladri — in aperta campagna — pare siano stati disturbati da qualche passante, il che non è avvenuto in città, perchè abbandonavano i ferri del mestiere sopraluogo.

Ora la cittadinanza è indignata giustamente della inettitudine dell'Autorità di pubblica sicurezza, così attiva per tante altre cose..... magari per molestare i galantuomini.

BOGLIANI, 1. Elezioni amministrative. — Il risultato delle elezioni amministrative del 27 luglio fu, non una vittoria, ma un vero trionfo per il partito agricolo-operaio, il quale seppe così riaffermarsi e rispondere adeguatamente a coloro che lo disprezzavano.

Tutti i 15 candidati del partito stesso furono eletti consiglieri comunali della maggioranza. Essi sono:

Protto notaio Paolo, voti 483; Alberetto Giuseppe, 435; Ricchiardi Melchiorre 430; Sieca Baldassarre, 429; Manni avv. Ettore, 427; Vazzetti Cesare, 409; Cilario G. M., 400; Cabutti Giovanni, 399; Pievano G. B., 397; Preglasco Giuseppe, 396; Gabetti Celso, 395; Pirone Giuseppe, 393; Desmici Leopoldo, 372; Zappa Luigi, 369; Abbona Giuseppe, 291; Ravina Pietro, 289.

Del partito che sta qui ora al governo del paese riuscirono eletti nella minoranza il conte Vassallo Vittorio, con voti 251; l'avv. cav. F. Fracchia, 240; cav. San Marziano, 232; cav. uff. G. B. Schellino, 184.

Rimasero soccombenti: dottor Vittorio Cerrina, voti 172; Travaglio avv. cav. Paolo, consigliere provinciale del mandamento di Bossolasco, 168; Romana don Francesco, 139; Basignana G., 126; Rotta Giuseppe, E. di sindaco, 104; G. B. Campogrande, 103; Botto Carlo; 127; Schellino Giuseppe; 127; Gabetti Felice, 120; Debenedetti Felice, 119; Dalmazzone Luigi, 110; Magliano Gius., 104; Corre Pietro, 63.

Pel Consiglio provinciale, in Bogliani, capoluogo del mandamento: l'avv. cav. Fracchia ebbe voti 305; il signor Melchiorre Ricchiardi, 301; ma, in seguito alle votazioni degli altri tre Comuni, risultò eletto l'avv. Fracchia con voti 676 contro i 605 riportati dal sig. Ricchiardi.

CANALE, 1. Alla Società magistrale. — Il Consiglio direttivo di questa Società magistrale, adunatosi d'urgenza, prendeva atto della lusinghiera

venuto per apportarvi nuove migliorie e renderle così sempre più degne della confidenza e predilezione dei padri di famiglia.

GATTINARA, 31 (X.). *Tentativi omicidi.* — È mio dovere di cronista e di ciclista rendere avvisati coloro che per motivo qualsiasi hanno occasione di attraversare i paesi e non vicini, specialmente nella Valsesia, di non andar soli e di stare ben guardinghi, perchè non sono pochi i ciclisti che ebbero occasione di ricevere insulti ed anche peggio.

Giorni sono un signore di Gattinara venne gettato a terra nei prossi di Vintebbio da un malvivente che poi se la diede a gambe. Domenica notte in Prato Sesia due ciclisti furono presi a sassate da due campioni di orgoglio che poi vigliaccamente si eclissarono. Non parliamo poi dei mottaggi, dei vetri gettati sotto le ruote, della prepotenza dei carrettieri e di altro. Ciclisti all'erta!

SALUZZO, 1 (Mimy). *Consiglio comunale.* — Ieri il Consiglio comunale era convocato in seduta straordinaria, e quindi deliberava sulle seguenti pratiche:

1° *Ufficiale sanitario.* — Nominato il dott. E. Lattes sino a tutto il 1906.

2° *Congregazione di Carità.* — Accettò le dimissioni del suo presidente, conte Cesare Saluzzo di Monterosso, dei membri d'Amministrazione signor cav. Simondi e cav. Bonicatti, nominando in loro vece il cav. avv. Pivano a presidente ed a membri del Consiglio d'Amministrazione il comm. ing. cavaliere Moschetti e signor Giuseppe Dellorto. Deversioni poi anche surrogare il cav. avv. Giannin, già membro di direzione ed eletto sindaco, verrà nominato il dottor Vittorio Pautassi.

3° *Monte di Pietà.* — Per la vacanza di un posto nel Consiglio d'Amministrazione, lasciato dal cav. avvocato Pier Luigi Reggio per la sua nomina a presidente di questo pio Istituto, venne nominato in sua vece il signor Borgna Calisto.

4° *Danneggiati dalla grandine.* — Provvide in merito ad un ricorso dei danneggiati dalla grandinata del 27 luglio u. s. tendente ad ottenere uno sgravio d'imposta, e nomina a tal uopo una terna di periti nei signori geom. Dalgrosso di Pagno, geometra Re di Scarnafigi, e geometra Nicolino di Verzuolo.

5° *Dazio.* — Approvò la continuazione per un altro quinquennio dell'esercizio diretto, e quindi essendo stato riconosciuto opportuno un rimaneggiamento in alcune voci della tariffa nominò una Commissione composta dei signori consiglieri Segre Salvatore, Domenico Caroni, Tornavasio Antonio e Bernocco Bernardino. Mandò alla Giunta di provvedere a talune riforme del regolamento, se del caso, con incarico di riferirne al Consiglio, dichiarandosi fin d'ora favorevole alla proposta Pivano, di esonerare dal pagamento del bollo le tasse inferiori ad una lira.

6° *Compagnia tranviaria.* — Fece luogo ad analoga domanda per la rinunciazione di concessione di forza motrice e per la durata di un novennio.

Aggiungo in ultimo ciò che avrei dovuto dire in principio, cioè che all'apertura della seduta essendo presente 26 consiglieri, il sindaco cav. avv. Giuseppe Rich ha accennato parole appello ai consiglieri non presenti alla seduta precedente invocando il loro benevolo appoggio pel buon andamento dell'azienda comunale.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — *Sezione quinta:* Barbieri, Menotti, appropriazione — Candano Francesco, diffamazione — Rosa Antonio appello — Paolino Giuseppe, Ferraro Pietro, Agrati Edino, appello — Demichelis Giacomo, furto.

Sezione sesta: Ugone Edoardo, falso — Brucelli Amato, Zorda Guglielmo, Consiglio Salvatore, Carrara Bernardo, Coriani Michele, Gherardi Davide, Zanti Arturo, violenza carnale.

Corte d'Appello. — Pirle Angelo, bancarotta — Pievano Francesco, lesioni — Viranli Eugenio, furto — Mezza Francesco, minaccie — Croppi Alessandro, violenza carnale.

La condanna d'un avvocato.

(Corte d'Appello di Torino).

Alcuni mesi or sono abbiamo riportata la condanna di un avvocato a ventidue giorni di reclusione per oltraggio al pudore. Il condannato ricorse in appello, ma la Corte confermò completamente la sentenza.

Presidente: Demichelis; Pubblico Ministero: Garetti; cancelliere Goffi; difensori avvocati Bona e Roggieri, senior.

Il dramma del Nichelino.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri furono uditi gli ultimi testimoni e presa la parola l'avvocato Perre, uno dei rappresentanti la Parte civile, che parlò sino a mezzogiorno.

Nell'udienza pomeridiana parlò il Pubblico Ministero, e poscia presero la parola gli avvocati Zacco per il Risegno; Peddigue per il Vercellino.

Arti e Scienze

La sieroterapia nella tubercolosi

Una conferenza del prof. Maragliano a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 16,20:

Oggi alle ore quattordici il prof. Maragliano, l'illustre clinico di Genova, tenne una conferenza al *Kings-College*, ov'è la sede dell'Associazione medica britannica. L'argomento era la *Sieroterapia nella tubercolosi.*

La conferenza venne ascolta molto favorevolmente nel ceto scientifico. Erano presenti trenta medici fra i quali Ghezardi, Babes, Baginski, Lamieraux.

V'era anche il dottor Martin, il collaboratore di Roux, che riferì sopra la *Sieroterapia nella difterite.*

Powel riferì sulla *Sieroterapia nella polmonite.*

Fra le varie comunicazioni, una delle più applaudite fu quella del Maragliano.

Il Maragliano esordì facendo un po' di storia della sieroterapia, della quale specialmente si occuparono Richet, Babes ed Fibricourt, nulla però concretando di positivo, ed espose i criteri dai quali è partito per iniziare e portare in porto i suoi studi.

Il siero fabbricato nella clinica di Genova agisce perchè contiene antitossine tubercolari ed offre difficoltà non indifferenti nel modo di ottenerlo, difficoltà che fino ad ora ha paralizzati gli sforzi di tutti coloro che si sono occupati dell'argomento.

Le indagini fatte da altri fin qui in proposito vennero condotte in massima parte vaccinando gli animali con colture di tubercolosi ariaria e di tubercolosi umana allo scopo di arrivare alla immunizzazione.

Questo punto di partenza, che era perfettamente logico e certo severamente scientifico, non corrispose o corrispose molto dubbiamente.

Lasciando da parte che ripugna sempre il valersi a scopo terapeutico di un siero attinto da animali *infetti di tubercolosi*, è certo che non si ebbero risultati persuasivi nè sugli animali nè sull'uomo.

Il siero invece, questa volta, fu preparato dai cani, dagli asini e dai cavalli, con procedimenti diversi da quelli seguiti fin qui, scartando assolutamente le colture con bacilli vivi e valendosi esclusivamente di principii umani tomici ricavati da esso, capace di uccidere anche in due o tre giorni le cavie. Per quanto consta, nessuno ha mai usato, per la vaccinazione degli animali, materiale dotato di una così grande potenza tossica.

Studiata l'azione biologica di questo siero e l'azione sui vari sintomi della tubercolosi, espose gli effetti terapeutici che da esso si hanno, ai quali specialmente brama discorrere, come quelli che più interessano il pubblico medico e non medico. Ecco quanto egli ha potuto dedurre:

1° I cani nei quali si hanno focolai circoscritti apiretici ed anche leggermente febbricitanti, senza associazioni microbiche o con associazioni microbiche molto ristrette, ne ricavano abitualmente un positivo beneficio. Di questa forme ne furono sottoposti il numero 45 e *tutti* coloro i quali fecero il trattamento metodico e completo, alla fine di esso si poterono considerare a sè considerevano guariti. Questi furono in numero di 20. Gli altri 15, parecchi dei quali erano anche febbrili, migliorarono grandemente, ma nessuno di essi ha completata la cura. Una parte non l'ha ancora terminata perchè sottoposti durante al trattamento, che dura da poco tempo; mentre altri, credendosi guariti, vollero a tutto costo, abbandonarla.

2° I cani nei quali vi sono *focolai di broncopolmonite tubercolare diffusi, apiretici ed anche febbrili, ma con poche o punte associazioni microbiche* ne possono ritrarre positivi vantaggi, ed i successi avuti in alcuni lasciano sperare di potere anche in questa forma conseguire una completa guarigione persistendo nella cura.

Ne furono sottoposti al trattamento 14 ed alcuni di questi con febbre. Sono tutti migliorati e taluni di essi notevolmente. In nessuno la cura fu ultimata; in alcuni, perchè tuttavia sono in cura, in altri, perchè credendosi, per conto loro, guariti, la abbandonarono.

Uno di essi che aveva febbre persistente da più mesi, divenne apiretico ed è tuttavia in cura, presentando apprezzabile miglioramento.

3° *La broncopolmoniti diffuse con associazioni microbiche considerevoli*, traggono miglioramenti poco apprezzabili dalla sola cura del siero antitubercolare. Ne furono curati 14.

Nessuno peggiorò, e restarono stazionari o guadagnarono qualcosa, ma poco.

4° *Le broncopolmoniti distruttive con fatti cavitari* possono trarre qualche limitato vantaggio dalla cura del siero. I curati sono nove. Di questi due sono migliorati in modo abbastanza evidente. Essi che erano febbrili da più mesi divennero apiretici e cresciuti uno di 4 e l'altro di 2 chilogrammi ritrovandosi erroneamente non più bisognevoli di cura, sono usciti dall'ospedale, ed uno di loro è morto dopo un anno. Un altro è molto migliorato, è cessata la febbre ed è cresciuto di un chilogr. di peso, si trova tuttavia in cura. Altri quattro hanno presentato leggeri miglioramenti, ma poco apprezzabili. In due le iniezioni non hanno arrestato il processo e ne ebbe esito letale.

I benefici ottenuti dalla cura col siero sono durevoli; basti il dire che molti sono guariti da due anni e da due anni godono perfetta salute: è necessario però non sospendere la cura appena scomparsi i fenomeni, ma continuarla almeno per un mese ancora, meglio se più.

Quanto al valore terapeutico della sieroterapia bisogna ritenere che essa *può riuscire utile a può solo fondatamente far sperare la guarigione in quei casi di tubercolosi polmonare dei quali non esistono focolai distruttivi.*

La durata della malattia ha un valore secondario. Stanno manifestati da pochi mesi o da pochi anni i fatti polmonari, non importa: quello che importa è la loro estensione, la loro intensità, e la loro natura.

La sieroterapia nelle tubercolosi si può sempre applicare e non ha controindicazioni. Può essere praticata *in tutte le forme della tubercolosi polmonare.* Può far sempre bene, *mai male* solo quando la si applica al trattamento delle forme gravi non bisogna chiudere troppo, bisogna contentarsi di quei benefici che si possono avere, bisogna ricordare *che non può mai far male*, e i medici e gli ammalati, i medici specialmente, *non devono dimenticare* tutti i casi che una tubercolosi avanzata porta con sè, e non imputare alla cura ciò che deve essere imputato alla malattia.

Parla infine della esecuzione della cura e delle cautele pel trattamento e conclude:

» La casistica mia e le molte ricerche da me fatte mi hanno convinto: che con un siero antitubercolare opportunamente preparato si possono ottenere brillanti successi nelle forme circoscritte ed apiretiche della tubercolosi: che si possono avere dei miglioramenti, talora anche considerevoli nelle forme più gravi.

» Ed invero, sopra 62 tubercolosi di varia gravezza sottoposti al trattamento col siero, 31 ne ne giovarono dal più almeno e tutti coloro nei quali il morbo non era troppo avanzato, o guarirono, o sono prossimi alla guarigione.

» Sono preparato alle obbiezioni, che chi pretende l'impossibile non tarderà a muovermi, sono però convinto che coloro i quali non un buon siero antitubercolare cureranno i tubercolosi suscettibili di cura, confermeranno coi loro buoni risultati i miei. »

Teatro Alfieri. — La prima rappresentazione della Compagnia Maresca ha fatto ieri sera all'Alfieri un pubblico numeroso.

L'operetta: *Fanfan la Tulipe*, del Warney, colla quale si iniziò la stagione, trovò accoglienze favorevoli e tali da assicurare alla Compagnia un bel numero di repliche.

L'argomento del libretto di Ferrier e Fravel non è gran cosa, ma si adatta all'azione che si svolge in Francia nel 1792. Ne è protagonista un fortunato dragone che innamora tre donne ad un tempo.

Vi sono i soliti mariti corbellati, il solito scrittello ad uso *Granatieri* che ama svisceratamente una lattivendola e non vede che lei, e non se darà pace mana lei, lasciamo un po' di tutto; e poi si finisce con un grande combattimento ad armi *bianche e fuoco vivo*, combattimento che si sente ma non si vede, e coll'illuminazione della fotta.

La musica contiene delle cose graziose e d'effetto, come il duetto, il terzetto ed il finale del 1° atto, alcuni pezzi del 2° ed un duettino, che chiameremo del pianto e del riso, all'ultimo atto che si vollero bissati.

Si distinsero nell'esecuzione la Bartetti, una simpatica *Pimpirinella*, accolta da applausi al suo presentarsi sulla scena; la Lombardo, il Maresca, un curiosissimo tipo di coscritto, l'Orsini, il Cartelli, il Rivelli, ecc.

Buoni i cori e l'orchestra, diretta dal maestro C. Lombardo. Allestite ed elegante la messa in scena.

Questa sera *Fanfan la Tulipe* si replica.

Arena Torinese. — La Compagnia Scotti-Valvassura, diretta da F. Bertini, con la *Fruscillon* ha iniziato ieri sera una lunga serie di recite.

Il pubblico numeroso ha salutato con un lusinghiero applauso di novità la signora Scotti-Valvassura, e durante lo spettacolo non fu avaro di applausi al direttore Bertini, al primo attore G. Gray, al brillante E. Treves ai coniugi Sirini, che sono tutte mie e simpatiche conoscenze del nostro pubblico.

Assai decorosa la messa in scena.

Questa sera *Fedora.*

CRONACA

Ancora della salute dell'on. Brin.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Anche stasera Brin migliora. Nel pomeriggio il polso era quasi normale.

Verso le sedici fu a vederlo l'on. Villa. Poco prima vi si recò il maggiore Pallavicini a visitarlo a nome del Re.

Durante tutta la giornata fu un vero pellegrinaggio alla casa di Brin. Quasi intiero il Corpo diplomatico andò a mandò ad inscriversi sul registro dei visitatori.

Tutti i giornali augurano all'illustre uomo una pronta guarigione.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,10:

Brin passò la notte alquanto agitata a causa del ritorno della febbre. Stamane è calmo. La febbre è affatto scomparsa.

La proclamazione dei consiglieri provinciali a Torino.

Questa mattina, alle 10, nella sala del Consiglio provinciale si riunirà la Deputazione provinciale per la verificazione dei voti e la proclamazione degli eletti a consiglieri provinciali.

Presiederà il presidente della Deputazione marchese senatore Frecot, ed erano presenti i consiglieri Mazzucchelli, Giordano, Dalloata, Uberti, Scudino, Demichelis, Montalto e Davico, che erano relatori delle elezioni dei diversi gruppi di Circoli elettorali.

Le relazioni non danno luogo a discussioni, epperò la proclamazione degli eletti a cura della Deputazione Provinciale procede regolarmente.

Verso le 11,15 il presidente sospende la seduta, che sarà ripresa alle 15.

La Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 17 luglio, fra altri atti di amministrazione, si occupò dei seguenti argomenti:

Ebbe comunicazione del prodotto del dazio in giugno 1905, ascendente a L. 676,477 06, con diminuzione di L. 24,040 86 in confronto del giugno 1904.

Società Italiana del gas. Soppressione del gasometro di Porta Nuova. Approvazione dello schema di convenzione.

Imposta sui terreni per l'anno 1906. Approvazione dello stato dei cambiamenti di proprietà e delle variazioni di allibramento.

Istituto tecnico Sommeiller. Adattamento di locali da destinarsi ad uso della sezione industriale, e chiusura con inferriata del porticato.

Fontanelle pubbliche d'acqua potabile. Impianto di venti nuove fontanelle in diverse località.

Cimiteri del Lingotto e di Lucento. Opere di miglioramento.

Sermani mar. Ercole. Pagamento dell'importo convenuto per la luminaria in occasione delle nozze Savoia-Orléans.

Teatro Regio. Appalto all'impresa Piontelli-Rho. Autorizzazione della spesa per le opere e provvista a carico del Municipio.

Commissioni permanenti municipali. Rinnovazione parziale.

Impresa del servizio di vetture mortuarie per gli accompagnamenti funebri della città e territorio. Concessione, a trattativa privata, a Ladeur Giorgio per la durata di 5 anni dal 1° gennaio 1906.

La salute della principessa Elena. — Le buone notizie sulla salute della principessa Elena ci vennero oggi riconfermate. S. A. è ormai entrata in convalescenza ed è probabile che fra quindici o venti giorni essa vada in Inghilterra presso la sua famiglia, dove si fermerà fino all'ottobre.

Registriamo a titolo di cronaca la voce dell'arrivo in Italia della zia della Duchessa, il duca di Chartres, che qui sarebbe invitato dal Re per prendere parte ad alcune giornate di caccia nella stambeccaia in valle d'Aosta.

Arrivi e partenze. — È giunto da Roma l'on. Daneo, sotto-segretario al Ministero di grazia e giustizia, e si recò nel biellese, dove si trova la sua famiglia.

Sono giunti ieri da Roma i deputati Casana, Cibrario e Galimberti, il qual ultimo proseguì tosto alla volta di Cuneo.

Partì per la capitale ierisera, alle ore 20,10, il senatore Colombini.

L'on. Giolitti a Torino. — Stamane col treno di Pinerolo è arrivato a Torino l'on. Giolitti.

Il procuratore generale a Courmayeur. — Il procuratore generale di Torino, conte Pinelli, è partito questa mattina con la propria famiglia per Courmayeur.

Concerti domenicali sospesi. — Per la ferie annuali concesse dal 1° al 30 corrente al Corpo di musica municipale, non avranno luogo in detto periodo i concerti domenicali e quelli serali del venerdì in piazza San Carlo.

Un ringraziamento del maestro Reta. — Dall'egregio maestro Reta, autore della Messa funebre eseguita lunedì scorso in San Giovanni per i funerali anniversari di Carlo Alberto, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente ringraziamento:

» Prima di partire da questa illustre città d'Italia, ove m'ebbi sì cordiale accoglienza, non posso a meno di porgere i miei più profondi ringraziamenti a tutti coloro che cooperarono alla esecuzione ottima della mia Messa funebre, quali: gli egregi esecutori del concerto signori prof. don Scotti e E. Grasso, la valentissima orchestra, i valentissimi cori ed egregio organista cav. Bernasc, come pure i fanciulli soprani e contralti, colla loro voce nuova, un bene impostata, spontanea ed intonata e come rare volte s'ode altrove, a tutto merito dell'amore loro istruttivo e maestro signor Giuseppe Degliani. Un particolare ringraziamento al venerando don Michele Rua che si cortesemente mi concesse il Coro orale dei fanciulli e l'assistenza della Casa.

» Torino 31 luglio 1905.

» GIUSEPPE RETA

» *e maestro compositore di musica.* »

Contro il tiro ai piccioni. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

» La Società Ribelli per la protezione degli animali, dolente che la civiltà dei tempi non abbia ancora fatto penetrare nello spirito delle popolazioni e particolarmente delle classi che dovrebbero essere più istruite una convenientè avversione a quei modi di *Sport* che non vanno esenti da crudeltà e da efferatezza, deplora altamente la istituzione in Torino, regione Vanchiglia, di una nuova stazione di *Tiro ai piccioni*, e fa voti perchè tutti, e specialmente i giovani, abbiano a dedicarsi ad altri esercizi sportivi che non siano quelli che si svolgono con ferite ed uccisioni di innocenti volatili.

» La Società fa voti perchè la crescente civilizzazione dei tempi renda nella legislazione un divieto assoluto per tutti quei crudeli divertimenti che sono esercizi crudeli e non degni di popolazioni civilmente educate.

» *I vice-presidenti*

» E. ROCCATI — G. G. SERRA. »

Per la festa patronale e Sacra di Nostra Signora della Neve che avranno luogo dal 4 all'11 corrente agosto in Novi Ligure i biglietti di andata e ritorno distribuiti per detta stazione dal 4 a tutto il giorno 7, avranno la validità di 4 giorni pel ritorno, rispettivamente dalla data della distribuzione.

Suicidio di uno sconosciuto. — Ieri, verso le 16,30, uno sconosciuto dell'età apparente di 60 anni si recava dietro la palazzina già abitata dal celebre « re di Vanchiglia » e appoggiatosi al muro si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, che lo uccise fulmineamente.

Il tragico avvenimento fece correre sul luogo un mondo di persone, e sul posto si recò pure l'Autorità.

Nelle tasche del suicida si trovarono pochi soldi ed un paio di occhiali. Nessuna carta che potesse servire alla sua identificazione nè che svelasse il movente del suicidio.

Il cadavere venne per ordine del pretore trasportato nella Camera mortuaria di via Cuneo.

Aveva fame! — Un nucleo di persone che stavano ferme sul corso Vercelli, attorno ad un uomo, attirò l'attenzione di un brigadiere delle guardie municipali.

Avvicinatosi l'agente e interrogato il signore che era oggetto della pietosa commiserazione pubblica, seppe che il povero uomo era stato dalla fame, poichè da ventiquattro ore non si trovava a digiuno.

Il brigadiere accompagnò il tapino in un'osteria e lo fece rifocillare. Altre persone poi gli fornirono un mezzo chilogramma di pane e qualche soldo, sì che il poveraccio potè saziarsene tutto lieto a dormire in un canonale, ove dicea di essere conosciuto.

Egli è certo Meneghin Vittore, ha 57 anni ed è nativo della provincia di Belluno.

Un facchino nell'imbarazzo. — Il facchino è certo Manetti Luigi, di stazione in piazza Castello.

Ieri sera una signora affidò al Manetti una valigia chiusa ed un involto, dicendogli di portarli in piazza Madama Cristina, angolo via Galliari, e là di attenderla per riconsegnarle la roba.

Il facchino eseguì a puntino la commissione, ma attese invano la sconosciuta.

E allora egli portò valigia e involto alla stazione delle guardie municipali di via San Francesco da Paola, dove ancora si trovano a disposizione della sconosciuta proprietaria.

L'uno contro l'altro. — Tenore Pietro, d'anni 24, e Fenoglio Giuseppe, d'anni 20, non due velocipedisti che fino a ieri, verso le ore 17, non si conoscevano personalmente.

Ed ecco come si conobbero. Nel pomeriggio essi erano entrambi saliti sulle proprie macchine e si erano diretti per via opposta; ma verso le ore 17 il destino li fece incontrare entrambi sulla piazza della Gran Madre di Dio, e l'incontro avvenne così da vicino e fu così violento che entrambi caddero a terra. Il Tenore si rialzò incolume ed il Fenoglio si produsse leggere escoriazioni. Le due macchine invece soffersero serie avarie.

Cronaca ciclistica. — Il garzone gaietta Vercelli Giuseppe, d'anni 20, stando nel cortile della casa N. 16 di Piazza Castello, fu colpito da un'automobile caduta da un balcone e riportò una ferita che al San Giovanni fu giudicata guaribile in sei giorni.

— Alle stesso Ospedale fu portato il ragazzo Bianco Giacomo, d'anni 7, il quale con dell'acqua bollente si era prodotto varie scottature.

— Stamane un cavallo, che era fuggito ad un soldato di cavalleria nel corso Massimo d'Azeglio, venne fermato in via Manzini dal marcellajo Sartore Bartolomeo prima che facesse male a qualche persona.

— Cristiani Clementina si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare alcune contusioni che disse di aver ricevute da un individuo che cessare soltanto di vista.

Memorandum — Comunicazioni:

Pel mese attuale. — Sabato, 5 alle ore 20,30 alla sede della Confederazione fra militari ed operai, adunanza dei presidenti e rappresentanti delle Società aderenti per la nomina del Comitato definitivo per festeggiare il venti settembre.

STATO CIVILE. — Torino, 1° agosto 1905.

NASCITE 20: cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Cussacia Francesco con Chiazzari Rosa — Govone Giuseppe con Borello Filomena — Mezzo Pietro con Quirico Anna — Virano Giovanni con Sarboraria Giuseppa.

MORTI: Gagliardi Vittoria, d'anni 14, di San Salvatore, scolara, via Orbassano, 8.

Rocca Giacomo, id. 68, di San Sebastiano Curone, pensionato municipale, via Consolata, 15.

Chiesa Maria, id. 31, di Casale, sarta, via Principe Tommaso, 22.

Forte Alessandro, id. 60, di Castagnole delle Lanze, negoziante, via Lagrange, 17.

Angusso Giovanni, id. 65, di Carmagnola, pensionato ferrovie, via dei Fiori, 17.

Audenino Michele, id. 57, di Torino, bracciante, Lingotto, 599.

Ghiano Domenica v. Bertito, id. 48, di Barbasco, contadina, Lingotto, 667.

Rocca Pietro, id. 23, di Gassino, soldato 8° alpini.

Clerici Giacomo, id. 72, di Fenegò (Como), setaiolo.

Lanfranco A. P., id. 18, di Nizza Mare, muratore.

Mobilia Luigi, id. 22, di Strambino, libraio.

Viretti Ferdinando, id. 26, di Verolengo, operaio.

Chiarodo Andrea, id. 28, di Favone, contadino.

Più 7 minori d'anni 8.

Totale complessivo, 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Commenti alla voce di chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

Il *Don Chisciotte*, raccogliendo la voce della chiusura della sessione che vi mandai iersera dice: « Crediamo la notizia perfettamente esatta, giacchè la cosa sorride a Crispi per due ragioni: una, la meno grave, disfarsi della presidenza di Villa, a cui non ha perdonato la composizione della Giunta delle elezioni; la seconda, e più forte, sarebbe di far cessare l'immunità parlamentare dei suoi avversari politici. » Aggiunge il *Don Chisciotte*: « Del resto è facile ad intendere che la nuova sessione non sarà convocata che fra parecchi, e forse molti mesi, perchè la Camera non deve rimanere aperta durante la campagna d'Africa che stavolta non sarà di corta durata. »

La paura di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

Il banchetto dei superstiti dei Mille a Bastiani fu improntato a grande cordialità. I commilitoni commensali erano diciannove. Si commenta ironicamente la paura di Crispi, che fu titubante ad intervenirvi, al punto che ieri sera la *Riforma* annunziava nelle ultimissime che il banchetto era stato rinviato; intervenne facendo però circondare ed invadere il *Caffè Roma* da un vero stuolo di agenti in divisa e in borghese. Mi consta che una guardia vestita in *frak* da cameriere serviva a tavola, restando quasi in permanenza dietro Crispi seduto in faccia a Bastiani.

La festa del perdono d'Assisi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

Stamane alle dieci, festa del perdono d'Assisi, il Pontefice scenderà a San Pietro per celebrarvi Messa nella Cappella Paolina. Vi ridiscenderà alle diciassette per la visita delle indulgenze.

I lavori di bonifica del Trasimeno.

La *Stefani* ci comunica da Perugia, 2:

I lavori di sistemazione della bonifica del Trasimeno si inaugureranno con grande solennità entro la prima quindicina di ottobre.

La Russia non vuole gli italiani a Zeila.

Telegrafano da Pietroburgo:

Non si crede qui alla voce divulgata dai giornali italiani, secondo la quale l'Inghilterra cederebbe Zeila all'Italia per permettarle di farne il centro delle operazioni contro Menelik.

Oltre che questa cessione sarebbe contraria agli accordi del febbraio 1888 stipulati fra la Francia e l'Inghilterra, essa costituirebbe una vera provocazione alla Francia.

Si considera inoltre che essa obbligherebbe la Russia ad una azione più personale in Abissinia, e si spera, per questo, che il Gabinetto di Londra, qualunque sia il suo desiderio di intralciare l'azione franco-russa in Oriente, penserà il tempo di riflettere prima di prestare occasione, con la cessione di Zeila, ad una avventura piena di complicazioni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

[redacted]

La vedova **Clotilde Lavagno**, il comm. professore **Sacerdote Giulio Re**, la damigella **Pia Re**, la Signora **Emilia Re** ved. **Vanni** ed i parenti tutti, commossi e riconoscenti, ringraziano quanti vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro marito e fratello,

Cav. uff. Lorenzo Re

Economo Onorario dell'Ordine Mauriziano

e chiedono venia a coloro che per involontaria dimenticanza non venne inviato il triste annunzio. c 2937

[redacted]

Il Teologo **Angelo Biancotti**, Prevosto e Vicario foraneo di La-Loggia, coll'animo riempito commosso ringrazia quei cittadini Carignanesi che numerosi accompagnarono all'estrema dimora il di lui rimpianto fratello

LUIGI

mancato ai vivi in Carignano il 29 cadente mese. E in special modo tributa ringraziamenti al personale della tramvia per la dimostrazione di stima e di affetto che diedero all'estinto in detta occasione.

Carignano, 31 luglio 1905.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

aperto il 15 Settembre.

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50

(vino compreso).

Servizio alla carta a tutte le ore. Luce elettrica in tutte le camere. 2443

Obbl. Agro Veronese

Si acquistano presso il Giornale

LA FINANZA in Milano

via Carlo Alberto, N. 30. 2146 M

Viste deboli e difettose

corrette e migliorate coll'uso delle vere lenti di Quarzo e Cobalto. Montature speciali, adattamento accurato. Prezzi ridottissimi.

A. BERRY Ottico Oculista

Via Roma, 1, Torino. 605

Capsule Santal Salolé Emery

(Vedi IV^a pagina). 1954 V

HAASENSTEIN E VOGLER

Uffieio di Pubblicità

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa (casa Geisser)

piano terreno.

Dal come però il lettore troverà segnati questi prezzi qui in calce si accorgerà facilmente che la inaugurazione dell'esercizio andò presto calmandosi e, paniati i primi bisogni, si mitigarono le pretese, restando in fine tutto offerto ai corsi più bassi del listino.

Il contanti (Rendita) era a 93 10 all'incirca ed il cambio a 104 85. Speriamo che l'anormalità del mercato di stamane non abbia a ripetersi e che al più presto sia dato ripiego a tanto accaneto.

Rendita p. c. 93 15, 93 10.

Rendita f.c. 93 40, 93 30, 93 45, 93 55, 93 45, 93 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	845 — 850	Ferr. Med.	496 — 499
»	825 — 830	»	496 50 498 —
Ferr. Mer.	673 — 670	Soc. Sarde	332 —
»	665 —		

Prezzi ufficiali per valori per fine corrente.

Nazionale	1004 —	Soc. ferr. S. Tecnico	30 —
AZIONI		Id. Cotoni. Rovarese	— —
Banca d'Italia	850 —	Id. Cartiere Merid.	328 —
Banca di Torino	230 —	Id. Credito Italiano	545 —
Banca Tiberina	5 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Vercelli	80 —	Canali Cavour	507 —
Banco Sconto e Sete	64 —	Demanio di irrigaz. dell'Agro Veronese	500 —
Cr. Mob. ital. vers.	—	Ferrovie Romane	300 —
Ital. »	—	Id. Meridionali	302 —
Credito Industriale	197 50	Id. Sarde (Serie A)	301 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Id. (Serie B)	303 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	303 —
Comp. Fond. Ital. (Bol.)	— —	Id. Vittorio Emanuele	307 —
Ferrovie Meridionali	360 —	Id. Savona	300 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	300 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	304 —
Id. Ferr. Sicule	308 —	Id. Soc. Sardegna	303 —
Ferrovie Mantova-Modena	302 —	Ferr. Cuneo (6° em.)	303 —
Ferrovie Sicule	273 —	Strade ferr. Tirresi	450 —
R. P. Piacenza (nom.)	345 —	Strada ferrata Biella	505 —
Id. (2a emissione)	340 —	» 4 0/0 (oro)	454 —
Soc. Torino Tramvia	— —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	450 —
Ferr. merid. (1° em.)	280 —	Risan. Napoli 6 0/0	— —
Id. (2a emissione)	280 —	Prestito Prov. Alessa.	491 —
Soc. Torino Tramvia	— —	Id. Id. di Salerno	450 —
Ferr. merid. (1° em.)	280 —	Id. Id. di Torino	495 —
Id. (2a emissione)	280 —	Prest. Roma 4 (oro)	493 —
Soc. Tramvia pod. Tor.	315 —	Provincia Regno C.	90 —
Soc. G. Ital. Agric.	69 —	Prestito Città di Torino 1892	497 —
Soc. Calci Cassia	100 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Impr. (Genova)	70 —	Fondiaria S. Paolo 5	511 50
Soc. Lav. Pubblici	90 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuova)	100 —	Id. Banco di Napoli 5	502 —
Id. Risan. e Costruz.	300 —	Id. Banca d'Italia 4	498 —
Id. Ital. Metal. Cruto	— —	Id. Id. 4 1/2	497 —
Id. Odis. Savigliano	950 —	Id. Id. C. F. 4 1/2	490 —

Prezzi correnti per contanti 1° agosto.

Hambro	104 —	Ferrovie Meridionali	360 —
AZIONI		Mediterranee	304 —
Banca d'Italia	850 —	Sicule	273 —
Banca di Torino	230 —	Secondarie Sarde	300 —
Banca Tiberina	5 —	Meridionali	302 —
Banca di Vercelli	80 —	Mediterranee	304 —
Banco Sconto e Sete	64 —	Sicule	273 —
Cr. Mob. ital. vers.	— —	Secondarie Sarde	300 —
Ital. »	— —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Industriale	197 50	Canali Cavour	507 —
Credito Meridionale	10 —	Demanio di irrigaz. dell'Agro Veronese	500 —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	300 —
Comp. Fond. Ital. (Bol.)	— —	Id. Meridionali	302 —
Ferrovie Meridionali	360 —	Id. Sarde (Serie A)	301 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	300 —	Id. Id. (Serie B)	303 —
Id. Ferr. Sicule	308 —	Id. Id. (1879)	303 —
Ferrovie Mantova-Modena	302 —	Id. Vittorio Emanuele	307 —
Ferrovie Sicule	273 —	Id. Savona	300 —
R. P. Piacenza (nom.)	345 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	304 —
Id. (2a emissione)	340 —	Id. Soc. Sardegna	303 —
Soc. Torino Tramvia	— —	Ferr. Cuneo (6° em.)	303 —
Ferr. merid. (1° em.)	280 —	Strade ferr. Tirresi	450 —
Id. (2a emissione)	280 —	Strada ferrata Biella	505 —
Soc. Tramvia pod. Tor.	315 —	» 4 0/0 (oro)	454 —
Soc. G. Ital. Agric.	69 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	450 —
Soc. Calci Cassia	100 —	Risan. Napoli 6 0/0	— —
Soc. Cassa Sovv. Impr. (Genova)	70 —	Prestito Prov. Alessa.	491 —
Soc. Lav. Pubblici	90 —	Id. Id. di Salerno	450 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuova)	100 —	Id. Id. di Torino	495 —
Id. Risan. e Costruz.	300 —

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(80)

La Vestale Indiana

— Domandavate, signorina, chi aveva fatto ciò — disse indicando il telegramma che Nadia aveva sempre in mano — e vi ho risposto: « io! » Le ripeto. Le spiegazioni sono inutili..... so ciò che contiene quel telegramma, so chi è che ve lo ha mandato.

E siccome Nadia, stupefatta, accennava ad interrogarlo:

— So — egli continuò — che il conte Alessandro vi annunzia la sua partenza pel Caucaso: una disgrazia inconcepibile, inattesa lo ha colpito.

— Ma insomma — esclamò Nadia adegnata, scuotendo il giogo che cominciava appesantirsi su sè — chi siete voi? Che cosa v'ho fatto e chi v'ha permesso innanzi tutto d'introdurvi in casa mia?

— Sono colui che v'ha messa in questa casa vostra.

— Ah! — esclamò Nadia indietreggiando, vinta dallo spavento. — Che cosa volete dunque?

— Son qua per dirvelo. Ascoltatemi pazientemente, senza rivolta, e direi bene che mi dovete sommissione, obbedienza, obbedienza la più passiva, perchè la vostra resistenza potrebbe nuocere grandemente, potrebbe anche esser cagione della morte dell'uomo che amate.

Nadia si lasciò cadere su una poltrona; lo sconosciuto non ascoltò nè proseguì:

— Voi avete infranto un patto che avevate preso impegno di mantenere. Quando una mano soccorrevole salvò il conte Alessandro dal suicidio, dal disonore, voi avete giurato di obbedire. Non è vero?

Nadia chinò il capo senza rispondere. Lo sconosciuto riprese:

— Che cosa vi si domandava poi, insomma, in cambio dell'immenso servizio che vi avevano reso? Ben poco, quasi nulla. Vi si pregava di far fare qualche sciocchezza ad un imbecille senza accordargli nulla, e perciò la cosa vi era facile e bella. Ma voi avete rotto il patto, avete messo il giovane d'Arnheim alla porta, avete mancato alla vostra parola. Comprendete?

— Ho avuto paura, — rispose la povera Nadia, — ho avuto paura, lo confesso, di essere compromessa, ho avuto paura delle conseguenze delle sciocchezze che quel giovane faceva per me ed io credeto, lo confesso ugualmente, di avergliene fatta fare abbastanza.

— Avete avuto torto. Non dovevate aver paura di nulla e dovevate stare agli ordini. Non avrei permesso io, che vi accadesse il menomo inconveniente quando m'aveste ciecamente obbedita. Mancando alla vostra parola, avete visto ciò che è avvenuto. Il conte di Montroff, compromesso, a sua insaputa, in una cospirazione nihilista, è mandato in esilio.

Nadia si rialzò, la collera le dava forza; a sua volta minacciante, s'inoltrò verso lo sconosciuto.

— E sia voi, — ella gridò, — siete i vostri agenti che hanno fatto ciò?

Il vecchio la prese pel braccio e la fece risedere.

— Sono io, — rispose, — io che l'ho fatto e sono io che farò ben altro, se mi costringete. Ah! voi vi ribellate, vi rifiutate d'obbedirmi? Ah! disgraziata, non pensate a quello che fate..... non sapete che niuno può resistermi e che ho potere di farmi obbedire? Ebbene, ascoltatemi e ne sarete convinta. Voglio, innanzi tutto, ripetervi ancora che ogni tentativo di ribellione sarebbe represso senza pietà, senza grazia. Avete visto se son potente, avete visto ciò che so fare. Con una parola ho fatto mandare il conte Alessandro al Caucaso. Volete che lo mandi in Siberia?

— Ah! no, — esclamò Nadia. — In Siberia? E perchè?.... In Siberia.....

— Si soffre e si muore — disse il vecchio con voce cupa.

Nadia gettò un grido straziante.

— Sì soffre, — continuò il vecchio inesorabile, — si soffre e si muore; ma, prima di morire, se il condannato è un ufficiale, subisce ancora la degradazione.

— Ma io sogno! — esclamò Nadia. — è impossibile che sia vero quel che ode; no..... sono in preda ad un orribile sogno! Ma che cosa ho fatto, mio Dio! per soffrire così crudelmente?

— Avete disobbedito mentre avevate giurato di obbedire — replicò lo sconosciuto. — Avete contrariato i disegni, i piani di coloro che avevano deciso di servirsi di voi come strumento atto ad aiutarli a compiere una grande vendetta. Ora lo sapete; l'avvenire del conte di Montroff è nelle vostre mani.

Nadia, questa volta, era vinta..... la parola Siberia le risuonava agli orecchi come suono di morte. Ad ogni costo ella voleva riconquistare la libertà, la vita del suo salvatore Alessandro.

— Ma, infine, — ella disse con voce fioca, — che cosa bisogna fare perchè il conte Montroff ritorni dal Caucaso?

— Bisogna darci delle prove della vostra obbedienza.

— Ma non ho già obbedito?

— Dovete obbedire ancora.

— E se obbedisco, mi giurate che egli non andrà in Siberia?

— Non solo non andrà in Siberia, ma s'avvedrano, in Russia, che vi fu errore, che Montroff è un fedel soldato e al suo ritorno dal Caucaso riceverà anche una ricompensa.

— Oh! dite allora — fece Nadia asciugandosi le lagrime. — Ordinate, obbedirò..... voi tenete la mia vita nelle vostre mani.

— Bisogna essere, già ve lo dissi, uno strumento docile, passivo; bisogna obbedire senza discutere. Pel momento, del resto, non avete che a fare ciò che avete già fatto. Richiamate il giovane d'Arnheim.

— Ma infine, nella specie di contratto che m'avete proposto a Pietroburgo e che io ho accettato, era ben specificato che non si sarebbe mai trattato d'amore.

— E chi vi parla d'amore?

— Ma mi pare, — riprese Nadia, — se vi ho ben compreso, che ciò che esigete da me sia di divenir l'amante del signor Oscar d'Arnheim per poter fargli commettere le più grandi sciocchezze.....

— Nessuno v'impone di divenire sua amante; vi lasciamo la più ampia facoltà di cacciarlo o di non cacciarlo. Fate soltanto che egli commetta le più grandi pazzie..... è così sciocco, così pieno d'orgoglio che agirà ben da sè, soltanto che voi vogliate lasciarlo.

Nadia cominciava a riprendere un po' di speranza. In mezzo al cielo cupo sotto al quale viveva, ella intravedeva nel lontano un raggio di sole, un lembo d'azzurro. Ah! salvare Alessandro, scartare da lui ogni pericolo e poterlo rivedere un giorno, poterlo abbracciare senza aver da arrossire.....

— Ma, — ella disse ad un tratto ritornando profondamente triste, — se avessi un giorno da comparire in Tribunale, da essere forse carcerata per le sciocchezze di quel giovane..... Ah! sembrai bene anche ciò per salvare Alessandro; ma posso almeno domandarvi sino a qual punto ciò che esigete da me può condurmi?

— Vi dò la mia parola che a voi nemo torcerà un capello. La giustizia, del resto, non s'immischierà negli affari di Oscar d'Arnheim. Il barone suo padre si guarderà bene di chiedere l'aiuto dei Tribunali quando si tratterà di pagare i debiti di suo figlio. Pagherà e starà zitto. *(Continua).*

Vecchio Piemonte

di **EDOARDO CALANDRA** — **Lire 2**

« Sono sei racconti a forti tinte che si leggono con interesse, che dimostrano nell'autore le migliori tendenze a perfezionare ancora di più quell'arte di cui ci dà ora un saggio che può dirsi veramente felice.

« L'autore ha studiato e preferenza in questo libro l'età di transizione tra lo scorso secolo ed il nostro, adattando però fatti e situazioni comuni a tempi e luoghi che, per il complesso intricato dei germi dell'età nuova che contengono e per la varia forza della influenze che li agitarono, non hanno facile riscontro in altre epoche ed neppure una grande felicità di descrizione ed una lieve intuizione di tutti gli elementi che concorrono a dare lo speciale carattere di quegli anni. Piuttosto che vere e proprie novelle, sono aneddoti narrati con garbo ed elevati alla forma di racconti con forma semplice e quasi disadorna, che non displace e che anzi dà loro una grazia dislevata che non manca di attrattiva.....

« In *Vecchio Piemonte* v'è grande sobrietà di forma: non voli immaginosi, nè studi di sentimenti morbosamente raffinati, ma affetti e passioni semplici e forti. E questo che è il carattere del libro ne è anche il maggior pregio. »

(Dal *Corriere Italiano*).

Si trova in vendita presso la libreria Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino, e presso tutti i principali librai.

VOLETE DIGERIR BENE ??

I FALSIFICATORI

VOLETE LA SALUTE ??

Torino, la città che ha date splendide prove di serietà commerciale, è stata in quest'ultimo periodo di tempo corrotta da disonesti speculatori, che in luogo di servire al pubblico che chiedeva il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quello **fabbricato dall'industriale Bisleri di Milano**, presentavano dei falsi preparati, chiusi nelle bottiglie originali del **Ferro-China-Bisleri**, e lo servivano come tale. Numerose furono le contravvenzioni fatte in questi giorni, ed altre ancora ne seguiranno, dato che ogni singola persona ha il diritto, conosciuta la frode, di far porre in contravvenzione il contraffattore.

Tenendo presente come il **Ferro-China-Bisleri** non sia un liquore comune, date le sue qualità superiori di fronte agli altri preparati congeneri, non può essere venduto che ad un prezzo relativamente elevato, avvertendo il pubblico che là dove si trova in vendita a centesimi 15 il bicchierino non è possibile che venga servito il vero **Ferro-China-Bisleri.**

Conviene quindi ai consumatori che ne fanno uso, nell'ordinare il **Ferro-China**, non si dimentichino di chiedere il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e ciò per non lasciar adito a questi sleali speculatori di trarre in inganno il consumatore, servendosi delle bottiglie stesse del **FERRO-CHINA-BISLERI** per spacciare miscugli senza nome. 2098

CITTÀ DI TORINO

Istituto Musicale.

È aperto il **concorso** per titoli, ed, occorrendo, per esami ai posti nell'Istituto Musicale della Città di Torino che comprende il *Liceo Musicale*, l'*Orchestra* ed il *Corpo di musica* coll'annessa *Scuola popolare di strumenti a fiato*.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade con tutto il **giorno 28 agosto corrente.**

Sarà spedito il programma contenente le norme del concorso e l'elenco dei posti colla relativa retribuzione a chi ne faccia richiesta al Sindaco (Ufficio 1° - Gabinetto).

Torino, 1° agosto 1896.

Il Sindaco: **F. BIGNON.**

8100 *Il Segretario-Capo:* C. TESTERA.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIER. 1507

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da BIELLA (PIEMONTE).

IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio

Medico Direttore Dott. L. C. BURGARELLI. 1351

Soggiornamenti e Domande all'Amministrazione.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e foratio in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. 3 50 e franco posta L. 4. - **INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**

Diffidare delle contraffazioni. 12

MAGAZZINO LEGNAMI del TIROLO

per cassa, prezzi d'origine.

SALVADORI Via Massena num. 40 TORINO. 8099

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1.50 L. 1.50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i farmacisti Droghieri e Profumieri 8099

GRAND HOTEL S. GENESIO (Chivasso)

STAZIONE IDRO-MINERALE CLIMATICA

Direzione sanitaria: Dottore CESARE TONELLI

Idroterapia e Massaggio	DOCCIE e Bagni di Vichy	Cura lattea e Cura dell'uva

Sorgente Acqua Minerale, magnesiaca, ferruginosa, bromurata.

A due metri da questa sorgente, nella quale il cav. C. Bonelli rinvenne ultimamente il **LITIO**, mentre l'analisi spettrale, facendo degli scavi nel tufo, si trovò una sorgente solforosa fredda, ma non sodica nè clorurata, oppocchè meno diagnostica di quella Regia di San Genesio. — Si stanno facendo studi ed esperienze cliniche sulle proprietà terapeutiche che quest'acqua minerale possiede.

Reparto Ristorante: **GITE nei giorni festivi a L. 9**

(DAL 29 GIUGNO A TUTTO SETTEMBRE) COMPRESO:

VIAGGIO in Tramway-Chivasso, andato e ritorno seconda classe.

PRANZO (alle ore 12): **minestra, quattro piatti cucina, frutta, formaggio e caffè,**

CENA (alle ore 18,30): **minestra, tre piatti cucina, frutta, formaggio e caffè.**

Per i biglietti rivolgersi al signor **BROCCHETTO GIUSEPPE**, saltimbanco sotto i portici Palazzo di Città, angolo via Conte Verde.

Direttore: BALDI. Proprietario: MAZZUCCHI.

Per schiarimenti rivolgersi: **Torino**, Farmacia Bonelli, *via Orfane, angolo piazza Giulia* — Farmacia BERTINARIA, *via Saluzzo, n. 1.* — **Chivasso**, *Direzione Grand Hôtel San Genesio.* 2100

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica. 291 T

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

MARCA DI FABBRICA

DEPOSITATA

Concessionari esclusivi per l'Italia: **BORNATA e CROFFI - Cremona.**

Ditta F.lli GRAVAROLA, via Milano 2, Torino.

SAPONE POMATA BRASILE

INVENTATO

dal Dott.r JULIUS COVINS di BERLINO.

2000 Certificati a richiesta.

Ha la proprietà di levare macchie d'ogni genere, sopra abiti di lana, seta, cotone, panno, velluto, ecc., senza lasciare traccia alcuna, nè intaccandone i colori.

Oltre a ciò è superiore a tutti i preparati finora in commercio per levare in pochi giorni qualunque macchia dalla pelle (non cancella però da nascita). Imbianchisce perfettamente i denti, senza intaccarne lo smalto. (I tedeschi lo chiamano RINNOVATORE D'ABITI.

Un pezzo per prova Cent. 10. Grosso Cent. 50

Si spediscono 2 PEZZI GROSSI franchi di porto nel Regno per L. 1,00, da inviarsi mediante Cartolina-Vaglia.

Ogni Deposito è vietato dalla relativa istruzione. 9198

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.a Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2134 F

Persona, referenze inoccepibili e competente in **agricoltura** ed **enologia**, offresi per agente-segretario-legale senza stipendio in prova per tempo a determinarsi. Richiesta avv. D. M., studio avv. Giosuè Ferdinando Barletti; via Bogino, n. 1, piano secondo. c 8134

Ostie per cresche, farmacie, ecc. G. VIALE, via Sant'Agostino, angolo al n. 12, Torino. c 8139

PRIVATIVA INDUSTRIALE.

Bel 4 agosto 1895 — LXXII — 101, per: « **Perfezionamenti negli iniettori** ».

Se ne offre la **vendita** o dalla **concessionaria per licenze d'esercizio** dalla proprietaria **PENBERTHY INJECTOR COMPANY** a Detroit Michigan, S. U. d'A.

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, Ruggero G. B. CASETTA ingegnere, via Barbaroux, 3 — Piazza Castello — *Torino.* c 8161

Londra Hôtel Dieudonné, 11, Ryder Street, S. W. *Trasformazione completa, Casa di famiglia.* Vicino a teatri, ecc. Ogni confortabile. Prezzi moderati. Luce elettrica. Bagni. *Table d'hôte.* Ristorante alla carta. Cucina francese. *Pensione* da 12 scell. in avanti al giorno. — Ind. telegr. Guffanti, **Londra.** 3143 M GUFFANTI, propr.

Con L. 1 25 si spedisce *franco* effetto, gomma e scatola di grammi 50, e con L. 1 75, si spedisce sola scatola grammi 200 della rinomata polvere insetticida speciale dello Stabilimento Sodnig di Zara (Dalmazia) *garantita* per la distruzione di *qualsiasi insetto. Chiedendo istruzione* si spedisce franca. costa il 20 0/0 meno dell'altra. Per gli effetti non temo confronti. È innocua alle persone e animali domestici, perchè di puri vegetali. - Rivolgersi alla figliale d'Italia, L. REDAELLI, via Marconi, 58, Torino. 2140

G. Gonella e C.

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posateria, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 051

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

Nella notte la quiete è una follia
Quand'uso non si fa della *Razzia.*
2515 M

55 anni di successo — 53 ricompense
fra cui 17 diplomi d'onore, 16 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero **ALCOOL DI MENTA.**

Infallibile contro le indigestioni, male di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e la colerina. Alcune goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata formano una bibita deliziosa, igienica, calmante istantaneamente la sete e risanante l'acqua.

E' UN PRESERVATIVO SOVRANO IN TEMPI D'EPIDEMIA.

Contemporaneamente è eccellente per i denti, la bocca e tutte le cure della *toletta.* — **Rifiutare le imitazioni.**

Esigere il nome **DE RICQLÈS.** 2052 M

Rappresentanti per l'Italia: **CANETTA ETTORE e C.,** Milano.

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero*, Tutti i giorni dalle 12 alle 15, via S. Quintino, 31.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1954 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TORINO, 1896 — Tip. Roux Frassati e C.

Cinture ventriere.

(vera specialità) in tutte le più svariate forme, per partorienti, per ernie ombelicali, prolassamenti, reni mobili, abbassamenti d'utero, debolezza ai fianchi, pinguedine, cure idropatiche, ecc., in tessuto finissimo, con fianchi elastici, e in tessuto tutto elastico. Le signore possono star certe di essere ben servite da commessa molto pratica. Si confezionano anche su misura. (Le modificazioni si fanno *gratis*).

Bardi e Tirone, Casa di fiducia, via Lagrange, 9, Torino. 8170

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gerdelli, Ottino e C. di., Turelli*, via Chiabrera, 28, *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 36.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che vogliono esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garantito. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 235 M

Giovane italiano

23 anni, pratico corrispondenza tedesca e tenuta di libri, **cerca occupazione** anche per alcune ore del giorno. — R. F. 10, Posta, Torino. c 8178

Impiego disponibile; deposito lire 2500. Stipendio lire 100 mensili; sul deposito interesse legale. — Indirizzarsi *Agenzia Ch. Gardino*, via Cernaia, 18, Torino. c 3191

Biciclette *Humber*

metà prezzo. — Via Barbaroux, 30, piano 1°, ore 12-14 e 19-21. c 3197

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, Torino. 3

Oro, Pietre preziose

Argenterie e **Pegni** del Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 230

Pensione di famiglia

KLEINBERG

in San Gallo (Svizzera). Fondata 1878. Direz. prof. Amrein. Casa a referenze di prim'ordine, in relaz. con ginnasio, liceo, scuola commerciale e tecnica. Corsi di preparazioni e speciali in casa. 3027 X

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio al 2° o altro al 3° piano di 7 camere, vigliali dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 9. c 8195

Via Carlo Alberto, 4, vicino ai portici di Po: da affittare al presente alloggio di 12 camere che si mette a nuovo. c 2947

Bagni San Massimo da affittare di pel 1° gennaio 1896, via San Massimo, n. 45. — Rivolgersi ivi al proprietario di casa. c 8155

Casa civile di 4 membri, con giardino da vendere per L. 2000 in luogo (con ferrovia), distante mezz'ora da Torino. — Denominal, via Roma, 99. c 3159

Litografi. Persona pratica di Litografia e Tipografia, capace di coprire posto di vice-direttore presso importante Stabilimento, troverebbe impiego scrivendo con referenze alla Casella n. 56 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c. 3097

Pianista giovane, famiglia decaduta, dicitoncine, istruita, offresi a famiglia cospicua od istituto come istitutrice, governante, damigella di compagnia. — Sig.a Mentore, Posta, Torino. c 3104

Piccoro per la prossima stagione in abiti sarta per la direzione di grandi magazzini mode a Torino e Roma — Dirigersi entro il 15 agosto presso la sig.a Massara, n. 28, via San Domenico. c 8163

Ventiduenne, esperto contabile, francese, discreta, buoni certificati, cerca impiego, offresi cauzione. — Rivolgersi a Pozzo, Madama Cristina, 77, Torino. c 8154

Incanto di mobili.

Il Cancelliere sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 7 agosto corr., ore 10, in questa città, via Urbano Rattazzi, n. 11, procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti dei mobili, biancheria, rame ed altro esistenti nell'esercizio di Trattoria all'insegna della **Piccola Liguria.**

Torino, 8ª Mand., 1° agosto 1896.

Il Cancelliere

c 8206 L. FRANCHEO, V.-Cr.

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova Calzamo affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 3044

Pensione in famiglia e camere mobiliate, prezzi miti. — Rivolgersi portinaio via dei Fiori, N. 22, Torino. c 3043

Pensione e ripetizioni
ad alunni del ginnasio.
Corso Oporto, 17. c 3139

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Gioia. Dolore intenso notizia inaspettata. — Attendo decisione. — Orgasmo terribile. — Scrivi molto. — Abbimi nel cuore. c 3190

Pensieri. Sabato dunque. — Giorni tristi, ma sarò felice a vederti. c 8198

Pour toujours. Anima adorata, quanto ti amo! Quale orribile esistenza! Grazie pel gentile pensiero; farò quanto chiedi, scriverai subito? Un b.... ardente. c 8197 **For ever.**